



Rassegna Stampa

di Lunedì 18 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+7	Corriere dell'Umbria	18/07/2022	<i>Il caldo dimena i raccolti (C.Thrrioni)</i>	3
1/13	Gazzetta di Mantova	18/07/2022	<i>I consorzi: tra 20 giorni saremo senza acqua</i>	5
13	Gazzetta di Mantova	18/07/2022	<i>Canale Amo' vuoto e l'acqua ristagna. Nei campi si inizia con le trebbiature</i>	7
24	Il Mattino di Padova	18/07/2022	<i>E' a secco anche il canale Leb L'agricoltura teme il disastro</i>	8
21	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	18/07/2022	<i>Manca l'acqua, fauna ittica a rischio Intervento dei pescatori sull'Isonzo</i>	9
13	Il Quotidiano del Sud	18/07/2022	<i>Diga sul Melito, "un progetto da far ripartire"</i>	10
1+2	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	18/07/2022	<i>Nuovo storico record per il Po "L'irrigazione e' a rischio". Da oggi arriva il super caldo</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	18/07/2022	<i>Acqua, ambiente e paesaggio: un patto in Emilia-Romagna tra FAI e ANBI regionale per la valorizzazione</i>	13
	Agricolae.eu	18/07/2022	<i>Emilia Romagna, patto tra Fai e ANBI regionale per la valorizzazione delle Cattedrali dell'Acqua</i>	14
	Ansa.it	18/07/2022	<i>Acqua: accordo Fai-Anbi per valorizzare 'cattedrali' in E-R</i>	15
	Ilfattoquotidiano.it	18/07/2022	<i>Siccita' Le conseguenze sulla produzione (e sui prezzi) di cereali, frutta, verdura: -30% per riso</i>	16
	Repubblica.it	18/07/2022	<i>Anche fiumi e laghi del Centro Italia soffrono per la siccita'</i>	20
	24emilia.com	18/07/2022	<i>Patto in Emilia-Romagna tra Fai e Anbi per valorizzare le Cattedrali dell'acqua</i>	24
	Calabria.live	18/07/2022	<i>Siccita', Vono (FI) ha incontrato il presidente Consorzio di Bonifica Borrello</i>	27
	Carpi2000.it	18/07/2022	<i>Aggiornamento in merito al problema siccita' nel comprensorio gestito dal Consorzio della Bonifica B</i>	29
	Catanzaroinforma.it	18/07/2022	<i>Emergenza siccita', la senatrice Silvia Vono (FI) incontra il direttore del Consorzio di Bonifica</i>	32
	Cronacadiretta.it	18/07/2022	<i>Siccita': pere piccole in Emilia, agricoltori in allarme</i>	36
	Dabitonto.com	18/07/2022	<i>Emergenza agricoltura, con l'afa si aggrava la siccita' nelle campagne</i>	37
	Gazzettadellemilia.it	18/07/2022	<i>Cattedrali dell'Acqua. Un patto tra ANBI e FAI regionale In evidenza</i>	41
	Gazzettadimantova.gelocal.it	18/07/2022	<i>Richieste d'acqua al massimo: Sabbioncello in emergenza</i>	45
	Ilrestodelcarlino.it	18/07/2022	<i>Il Po in negativo di quasi tre metri Superati i valori dellestate 2004</i>	46
	Indicatoreweb.it	18/07/2022	<i>BURANA: AGGIORNAMENTO IN MERITO AL PROBLEMA SICCAITA' NEL COMPRESORIO GESTITO DAL CONSORZIO - Indica</i>	48
	Oglioponews.it	18/07/2022	<i>I Consorzi di irrigazione e di bonifica in Commissione Agricoltura</i>	50
	Pugliapress.org	18/07/2022	<i>Con Apocalisse48000 si aggrava la morsa della siccita', le stalle e i campi sono a rischio abbandono</i>	51
	Terraevita.edagricole.it	18/07/2022	<i>Siccita', la Sardegna si salva grazie a dighe e invasi</i>	52
	Tuttoggi.info	18/07/2022	<i>Siccita', emergenza agricoltura Consorzio Tevere Nera e il futuro dell'acqua</i>	56
	Umbriajournal.com	18/07/2022	<i>Piano Laghetti Nazionale, risposta alla siccita' e agricoltura</i>	59
	Quinewspisa.it	16/07/2022	<i>Siccita', ridotti i pompaggi dal Lago di Massaciuccoli</i>	62

Superati di nuovo i 39 gradi. Coldiretti: danni a frutta, foraggio e mais. Soccorsi anziani a Terni e Spoleto

Il caldo dimezza i raccolti

di **Cattia Turrioni**

PERUGIA

■ “Raccolti quasi dimezzati per foraggi, mais e frutta, perdite tra il 30 e il 35% per grano tenero e duro, temiamo anche per olivi e viti anche se al momento non è possibile quantificare le perdite”: Mario Rossi, direttore Coldiretti Umbria ...

[continua a pagina 7]

Di nuovo superati i 39 gradi in molte città, Rossi (Coldiretti): “Agricoltura in sofferenza”. Anziani soccorsi a Terni e Spoleto

Temperature infernali, raccolti dimezzati

segue dalla prima pagina

Cattia Turrioni

... traccia un quadro che lui stesso definisce “preoccupante” degli effetti siccità sull’agricoltura. “Non solo raccolti bruciati dalla siccità - evidenzia Rossi - a soffrire il caldo sono anche gli animali negli allevamenti dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress meno latte. Il calo della produzione di foraggio associato alla difficoltà delle importazioni per la guerra in Ucraina rende la situazione ancora più complicata”. Per quanto riguarda la frutta, invece, produzione dimezzata per melone, cocomero, pesche, albicocche e prugne. Nella giornata di oggi è previsto

un incontro in Regione per fare il punto della situazione in vista degli interventi prioritari che possono essere attuati con i fondi previsti dallo stato di emergenza. A Foligno, invece, alle 15 in seconda commissione è in programma un vertice cui interverrà anche il presidente Anbi e Consorzio della Bonificazione Umbra, Paolo Montioni, per parlare di siccità, investimenti per combatterla e progetti nel medio-breve termine. “Torniamo a ribadire in questo momento così complicato l’importanza degli accordi di filiera - evidenzia Rossi - che partendo dalla produzione agricola si sviluppano nei diversi segmenti della filiera agroalimentare intesa come insieme delle fasi di produzione, trasformazio-

ne, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari”. Un’emergenza, quella del caldo e della mancanza di piogge, destinata a perdurare stando alle previsioni meteo del Centro funzionale della protezione civile dell’Umbria. Che ieri ha rilevato in cinque città della regione - Bastia Umbra, Castiglione del Lago, Foligno, Passignano e Orvieto - temperature superiori ai 39 gradi. La città più calda è stata Foligno dove alle 14 il termometro ha toccato i 39,8 gradi. Nella stessa ora a Perugia, invece, la temperatura era di 36,7 gradi e a Terni di 38,2. Paura a Spoleto dove, intorno alle 13, agenti della polizia di Stato hanno soccorso un uomo di 82 anni che girovagava in stato

confusionale nei pressi della statale 395. Considerata l’ora e il caldo torrido, temendo si potesse trattare di un colpo di calore, i poliziotti hanno richiesto subito l’intervento del 118. Il personale sanitario, sopraggiunto poco dopo, ha accompagnato l’anziano in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso. Malore per il caldo anche a Terni. A finire al pronto soccorso anche in questo caso un anziano che è stato dimesso nel giro di qualche ora. I sindaci cercano soluzioni. Il Comune di Marsciano, per esempio, ha messo a disposizione dei cittadini le sale climatizzate della biblioteca comunale, in centro storico. Per emergenze possibile contattare la protezione civile comunale al numero 3669063655.

Caldo & siccità
Raccolti dimezzati per alcune produzioni e temperature che hanno superato i 39 gradi in molte città dell'Umbria
(Foto Belfiore)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I consorzi: tra 20 giorni saremo senza acqua

La situazione nei campi assetati: meloni e pomodori in bilico, si teme per il secondo raccolto / PAGINE 12 E 13



Nella foto grande il canale Arno con l'acqua rimasta che si è fatta stagnante. In alto, altre tre immagini che danno l'idea dell'arsura che sta vivendo l'Alto Mantovano: da sinistra, quel che rimane di un frutteto; un irrigatore inutilizzato in un campo bruciato dal sole e il mais danneggiato dalla scarsità d'acqua. FOTO: VINCENZO BRUNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La grande sete

Le irrigazioni continuano I consorzi: tra 20 giorni non avremo più acqua

Terre dei Gonzaga e Burana per ora garantiscono la tenuta idrica nella Bassa
Nel resto della provincia si guarda alla situazione dei laghi di Garda e d'Iseo

Sandro Mortari

La siccità sta colpendo duro, ma l'acqua per irrigare i campi ancora c'è. Anche se per le zone dell'Alto mantovano che la prendono dal lago di Garda le prospettive a breve non sono rosee. Per la pioggia si dovrà aspettare ancora almeno una settimana e, quindi, bisognerà risparmiare quel poco di risorsa idrica che è rimasta. Il discorso, in prospettiva vale anche per la Bassa che, per ora, vede i suoi canali come nelle altre estati meno roventi, ma che si interroga su quanto potrà andare avanti.

«Ad oggi come Garda siamo messi meno peggio degli altri – dice Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio del Mincio che distribuisce l'acqua del lago agli altri consorzi – Finora abbiamo soddisfatto le esigenze del lago, degli agricoltori e la sussidiarietà del Po. In settimana dovremo confrontarci con i nuovi vertici di Aipo proprio nel momento in cui si pongono i problemi della navigazione sul lago, del turismo e dell'idropotabilità. Sicuramente dovremo ridurre le derivazioni dal Garda che si sta abbassando in maniera significativa». Sul fronte delle produzioni, Lorenzi dice che «non potremo garantire l'acqua per i secondi raccolti. Comunque, se siamo in condizioni migliori

di altri è perché nell'autunno scorso Eni Green power ha rinunciato per tutto l'inverno alle sue concessioni».

Il consorzio di bonifica Garda Chiese ha già sperimentato, con l'Amò all'asciutto, quanto costa questa estate torrida: «Tuttavia – dice il presidente Gianluigi Zani – per il resto stiamo andando avanti, anche se serve la sfera di cristallo per dire per quanto ancora. Per alcuni giorni l'acqua c'è, poi bisognerà vedere cosa succede al Garda». «Al momento ce la caviamo» fa eco Massimo

Lorenzi: dovremo ridurre le derivazioni dal Benaco visto che si sta abbassando ancora

Galli, direttore del consorzio Territori del Mincio. L'Oglio, però, «è semi asciutto e le pompe fanno fatica a pescare. Noi deriviamo dal lago d'Iseo che nel giro di 10-20 giorni potrebbe chiudere. Se riuscissimo ad arrivare a fine luglio e a garantire il primo raccolto di mais sarebbe un grande successo. Ma se non piove non arriveremo a settembre, e allora dopo i secondi raccolti sarebbero problemi anche per le risaie e i prati stabili». L'impianto di Calvatone che rifornisce il consorzio

Navarolo «lavora al 40-50% – dice il presidente Guglielmo Bellelli – In più, una pompa è in riparazione. Visto che non sappiamo quando entrerà in funzione, la speranza è che rimanga acqua nell'Oglio, e tutto dipende dal lago d'Iseo. Non so quanto andremo avanti». Va meglio nella bassa. «Da noi l'acqua c'è» dice Ada Giorgi, presidente del consorzio Terre dei Gonzaga, che invita gli agricoltori «a stare tranquilli» e «a non irrigare tutti in una volta». «Anni fa – spiega – abbiamo investito 7 milioni di euro per pompe che pescassero acqua in profondità, e questo ci consente oggi di avere l'acqua. Le difficoltà non mancano perché lungo il canale principale, dall'Emilia a Suzzara, ci sono 28 pompe che pescano. Noi, però, non la sprechiamo e garantiamo l'acqua sia nel Destra Po che in Sinistra Secchia. Poi, bisognerà vedere che cosa decide l'Autorità di bacino». Chi pesca da un Po in crisi è il consorzio di Burana: «Il fiume – dice il direttore Cinalberto Bertozzi – sta calando da 2-3 giorni di 3-4 centimetri al giorno; oggi (ieri, ndr.), però, è stabile. Stiamo funzionando con l'impianto che alimenta il canale Sabbioncello, ma il rendimento delle pompe è molto scarso. Contiamo di andare avanti altri 15 giorni, ma se il Po continua a calare...». —

ALTO MANTOVANO

Canale Arnò vuoto e l'acqua ristagna Nei campi si inizia con le trebbiature

Territorio diviso in due: stop definitivo per l'irrigazione a scorrimento, resistono le aree dove si usano i pozzi o che sono servite dal Virgilio

Ultimi centimetri di acqua nel canale Arnò che ieri, nel corso della giornata, è calato lentamente dopo che sabato era stata messa in atto la chiusura del flusso di portata che arriva dal lago d'Idro. L'acqua, nell'ennesima domenica infuocata e senza una nuvola, ristagnava senza scorrere più. In zona Esenta di Lonato, al confine con Castiglione delle Stiviere, dalle 19 di sabato, con la chiusura dell'ultimo pozzo che alimentava il canale, è stata tolta l'acqua che serve per l'irrigazione.

La situazione non è rosea nemmeno nella Bassa bresciana. Da domenica gran parte delle coltivazioni della Bassa Bresciana e della Val Sabbia non potranno più essere irrigate con l'acqua del Naviglio Grande Bresciano. Anche in questo caso, come è successo con il canale Arnò, sono stati chiusi i rubinetti a partire dalla mezzanotte tra sabato e domenica.

Resiste, al momento, solo la parte nord dell'Alto Mantovano, zona del territorio

che pesca dal canale Virgilio che, a sua volta, è alimentato dal Mincio. Tuttavia la situazione non è rassicurante neppure su questo corso d'acqua.

Di fatto, dunque, la situazione per le campagne dell'Alto Mantovano è la seguente.

A sud dell'Arnò, dove si irrigava a scorrimento, e cioè aprendo le chiuse delle canalette, e dove già da mesi si seguivano gli orari rossi indicati dai consorzi di bonifica, e cioè con il tempo ridotto a venticinque minuti ma quanto meno con la possibilità di irrigare per tutti gli agricoltori, non si può far nulla per le coltivazioni nei campi. L'acqua non arriva più. Dove sarà possibile, il mais verrà trinciato entro i prossimi sette giorni, stessa cosa per l'erba medica.

Già in questi giorni si vedono carri di trinciato, scene che solitamente si verificano da inizio agosto in poi. Chi può, fa scorte di cereali, soprattutto per il bestiame.

A nord dell'Arnò, invece,

dove si irriga a pioggia, e cioè utilizzando l'impianto a pressione, si prosegue con la distribuzione dell'acqua oppure ci si appoggia ai pozzi di privati che hanno concessioni ad hoc, costose per molti agricoltori, ma che in una simile circostanza si rivelano una fonte preziosa.

Sul fronte di eventuali ordinanze che dettino le regole alle aziende agricole su come gestire questa emergenza, al momento nessun Comune ha preso di petto la situazione, anche perché il problema non è comunale.

La questione della gestione del lago d'Idro, fonte principale di approvvigionamento idrico per l'Alto Mantovano, riguarda enti superiori ai Comuni che, in questa fase, subiscono quanto sta succedendo. Nella zona di Idro (Brescia) i comuni del lago si sono riuniti in questi giorni per esaminare «la complessa e gravissima attuale situazione della crisi idrica e dell'abbassamento dei livelli del lago nel corrente

mesce, al di sotto della soglia del suo emissario naturale fiume Chiese, causando l'interruzione del deflusso ecologico».

Per il 31 luglio è indetta una grande manifestazione sulle sponde del lago d'Idro. «Il fatto è che non piove; neppure non ne abbiamo avuta e le scorte sono sotto stress anche nei bacini idrici montani, soprattutto quello della Val Sabbia, una delle zone più piovose delle Alpi» spiegano gli addetti ai lavori.

«Devo dire che la popolazione mi pare molto attenta alla questione – commenta il sindaco di Medole, Mauro Morandi – abbiamo notato comportamenti virtuosi messi in atto dai cittadini. Molti ci chiamano per sapere se e quando riempire piscine, anche piccole; se e quando innaffiare e come comportarsi con gli scarichi. Questo comunque ci fa capire che c'è attenzione al tema e una presa di coscienza su quanto sta accadendo».

LUCA CREMONESI

Situazione fotocopia anche nel Bresciano I Comuni per ora stanno a guardare

Il lago d'Idro è ormai più basso del Chiese E nel Bresciano il 31 ci sarà una protesta



L'EMERGENZA

È a secco anche il canale Leb L'agricoltura teme il disastro

La portata si è abbassata nell'ultima settimana, tutti gli occhi puntati sull'Adige Ferrareso (CdB): «Il Bacchiglione potrebbe non avere più acqua per i campi»

PADOVA

Anche il LEB (Lessinio, Euganeo, Berico) – il canale artificiale lungo 44 chilometri, 30 dei quali sotterranei, che “disseta” l'agricoltura di 103 comuni nelle province di Verona, Vicenza, Padova e parte di Venezia prelevando acqua dal fiume Adige – sta risentendo della siccità. Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione è preoccupato perché dalle previsioni meteo non arrivano buone notizie e si domanda fino a quanto ancora la portata dell'Adige riuscirà a garantire al Bacchiglione, tramite il LEB, i 7,5 metri cubi al secondo di oggi che vengono destinati per la maggior parte a scopo irriguo.

UNICA FONTE D'ACQUA

«Il canale artificiale realizzato

una quarantina d'anni fa che alimenta tra Cervarese Santa Croce e Montegaldella il Bacchiglione con l'acqua dell'Adige, è l'unico che garantisce la risorsa idrica per l'agricoltura padovana e veneziana in questo particolare momento di crisi», spiega Ferraresso. «A monte del LEB, dal Bacchiglione non arriva acqua, lo stesso discorso vale per il Brenta che segna i minimi storici. La siccità coincide con un periodo di stagione molto particolare per l'agricoltura: c'è bisogno di acqua per irrigare il mais, la soia, gli ortaggi e ora anche le viti. Per non parlare degli orti di Chioggia dove in questi giorni è iniziato il trapianto del radicchio e serve acqua, tanta acqua che gli ortolani prelevano dal Novissimo che è alimentato dal Bacchiglione. Idem per i

vivaisti della zona di Saonara e Villatora. Se la situazione meteorologica non cambierà sarà un disastro».

MENO ACQUA

La portata del LEB nell'ultima settimana è diminuita e Ferraresso con i tecnici del Consorzio sta monitorando l'Adige da dove arriva la risorsa idrica, sia a monte, nella zona di Trento, che a valle a Boara Pisani. «Quest'anno è proprio il caso di parlare di risorsa, perché stiamo attraversando una crisi idrica importante e dobbiamo incominciare a risparmiare acqua anche in agricoltura con sistemi di irrigazione più moderni per evitare sprechi», aggiunge il presidente del Consorzio. «L'irrigazione a goccia, ad esempio, consente un notevole risparmio».

IL LEBINO

Una parte dei 7,5 metri cubi al secondo che arrivano dall'Adige, circa 1,2 metri cubi, sono distribuiti verso l'area euganea dal cosiddetto Lebino, prolungamento del LEB che riversa acqua nello scolo Rialto che la fa arrivare fino a Battaglia e oltre. «Abbiamo il problema dei vigneti dei Colli Euganei che stanno andando in sofferenza e irrigarli diventa difficile», spiega Ferraresso. «È urgente realizzare il progetto dei quattro bacini in quota che serviranno undici comuni dell'area euganea. Si tratta di invasi che verranno alimentati da stazioni di pompaggio lungo il canale Bisato e serviranno anche per lo spegnimento degli incendi boschivi. Il progetto è pronto, servono 30 milioni di euro per realizzarlo». —

GIANNI BIASETTO



La portata del canale LEB si è abbassata drasticamente



Paolo Ferraresso



A GRADISCA E SAGRADO

Manca l'acqua, fauna ittica a rischio Intervento dei pescatori sull'Isonzo

Luigi Murciano / GRADISCA

Un territorio ferito, in piena sofferenza. Una domenica di luglio difficile da dimenticare. Nelle ore in cui bruciava il Carso sloveno, l'Isonzo andava nuovamente in grave sofferenza. Andando praticamente in secca e facendo scattare nuovamente l'allarme per la sopravvivenza della fauna ittica. Lo scenario ha ricordato da vicino quanto accaduto a marzo, quando furono almeno 400 i pesci rimasti intrappolati nell'alveo fra le sponde di Gradisca e Sagrado. Questa volta la strage è stata evitata grazie ad una *task force* spontanea che ha visto in prima linea, sin dal mattino, sotto il solleone, tecnici e volontari dell'Ente Tutela Pesca, il personale del Consorzio di Bonifica Pianura Isonzina e i singoli pescatori. Sono stati loro a trarre in salvo quintali di esemplari: carpe, cave-

dani, barbi, siliuri, minutaglie. Un *tam tam* iniziato verso le 8.30, quando l'ente ha riscontrato diverse segnalazioni su come il livello dell'acqua, nel tratto fra Gradisca e Sagrado, stesse calando di 2 centimetri ogni 5 minuti. Un'enormità. E così è scattata, spontanea ma non improvvisata, la corsa contro il tempo per trarre in salvo i pesci. Tecnici e volontari si sono coordinati per ricollocare la fauna ittica, manualmente, nelle "vasche" dove l'acqua è ancora presente. Sempre più rare. Sempre più a rischio se permarrà questa siccità.

Il ricollocamento del pesce è avvenuto ai piedi dell'ex ponte della Redipuglia-Cormons. «Questa volta, a differenza della strage di marzo, lo scenario era purtroppo annunciato. Oggi è stata messa una pezza, ma l'estate è ancora lunga e a breve non avremo più pozze dove mettere in salvo la fauna itti-

ca», spiega Giuseppe, uno degli oltre 20 uomini intervenuti. L'Ente Tutela Pesca cerca urgentemente operatori volontari (www.etpi.fvg.it). Sul posto anche Alex Puntin, in arte Gudoterror, youtuber del settore *fishing*: «Scene che non avrei mai voluto vivere - il suo appello virale -. Le pozze si stanno esaurendo, ridotte ad un pastone verde. Serve una mano da tutti per salvare il salvabile. Entro 24 ore questo ecosistema rischia di morire».

Il decreto regionale firmato d'urgenza nei giorni scorsi dal presidente Massimiliano Fedriga ha stabilito che, visto l'allarme siccità, per garantire le irrigazioni dei campi si possa derogare al minimo deflusso vitale dell'Isonzo a partire dalla presa di Poggio Terza Armata. Tutta l'acqua (o quasi) viene deviata nel Canale Dottori - nel collettore secondario di Redipuglia, deputato all'irriga-

zione agricola - e per evitare perdite la captazione viene fatta a partire dal canale Snia, la centrale idroelettrica dell'ex Torcitura di Sdraussina.

Legambiente lancia l'allarme: «La situazione è tragica - scrivono i circoli di Gorizia e Monfalcone -; a breve potremo trovarci di fronte al dilemma se veicolare la poca acqua rimasta a Gorizia verso il canale dell'agro cormonese-gradiscano o verso valle. Il problema non sono tanto i rilasci discontinui di Salcano, quanto la scarsità d'acqua rilasciata: dal 2 luglio infatti arrivano stabilmente in Italia non più di 20 metri cubi al secondo, del tutto insufficienti per garantire tutte le funzioni ecologiche ed economiche che fornisce il fiume». Da oltreconfine, le autorità spiegano che il deflusso dell'Isonzo dalla diga è di 13 metri cubi al secondo, operando «nel rispetto di tutti gli obblighi previsti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni pescatori armati di secchiello e retino Foto Marega



ALLARME SICCITÀ

Diga sul Melito, «un progetto da far ripartire»

La senatrice forzista Vono a colloquio con il presidente del Consorzio di Bonifica

di FRANCESCO IULIANO

LA SICCITÀ non allenta la morsa. Un problema non solo italiano, che sta mettendo in ginocchio anche la produzione agricola del nostro Paese, Calabria compresa, e che necessita di interventi urgenti e risolutivi. Un tema, quello della siccità e delle infrastrutture idriche, del quale la senatrice Silvia Vono di Forza Italia, ha discusso incontrando, nel pomeriggio di venerdì, il presidente del Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese, Fabio Borrello. Un incontro nel quale la senatrice forzista ha ripercorso le vicende che hanno interessato le grandi opere idriche calabresi in attesa di completamento, facendosi, nel contempo, promotrice di tavoli di confronto ministeriali che possano dare risposte a questioni che, di fatto, impediscono il corretto operare del consorzio e la garanzia dei servizi alla collettività.

Argomento, quello della crisi idrica, che la senatrice Vono ha portato, proprio nei giorni scorsi,



Silvia Vono e Fabio Borrello

all'attenzione anche del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Enrico Giovannini, in occasione del settimanale "Question time" dove è stato evidenziato il lavoro della propria commissione dove è attualmente all'esame il dl infrastrutture. «In tale decreto - sostiene la senatrice - , all'articolo 2 si prevedono interventi per semplificare le procedure per l'approvazione dei progetti, per la costruzione,

le attività di controllo e la manutenzione delle grandi dighe e per cui il MIMS prevede interventi per oltre 12,3 miliardi di investimenti sulle infrastrutture idriche con risorse a disposizione per 4,6 miliardi che utilizzano anche i fondi del Pnrr, del Pon infrastrutture e del Fsc Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), ed altri 718 milioni del Piano Nazionale Infrastrutture e per la sicurezza nel settore idrico. Mancherebbero quindi circa 7 miliardi per completare i piani, i programmi operativi e gli interventi nelle infrastrutture idriche previste dall'allegato infrastrutture al Def. Il potenziamento delle infrastrutture idriche aiuterebbe, infatti, a mitigare gli impatti negativi della carenza di acqua in agricoltura, con benefici per il settore e per i settori collegati, ma anche per i consumatori finali dei prodotti agricoli». Una questione che, per la senatrice Vono, potrebbe avere un'accelerazione nelle procedure di intervento, anche grazie ai fondi

messi a disposizione per le progettazioni esecutive col meccanismo già predisposto dal ministero del Sud guidato dal ministro Mara Carfagna - con il quale si potrebbe disporre immediatamente di oltre 1 miliardo di euro con procedure analoghe a quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Nel corso dell'incontro con il presidente Borrello, la senatrice Vono ha avuto particolare attenzione verso la necessità, per il territorio catanzarese e non solo, di ritornare sulla progettazione e la realizzazione della diga sul Melito, un'opera strategica vecchia di 40 anni e mai realizzata, per la quale, oggi, sarebbero necessari più di 500 milioni di euro. «È importante discuterne e far sì che anche la Regione, come peraltro ha dichiarato lo stesso presidente Occhiuto, abbia riguardo per questa opera pubblica e che vengano interessati e coinvolti, per un'azione sinergica, gli amministratori locali che possono farsi promotori di un'azione corale e incisiva di sostegno alle attività necessarie».



La siccità spaventa e il termometro potrebbe superare i 40 gradi

Nuovo storico record per il Po «L'irrigazione è a rischio» Da oggi arriva il super caldo

Lecci a pagina 2

Reggio

Siccità e allarme caldo



Il Po in negativo di quasi tre metri Superati i valori dell'estate 2004

Continua a scendere di circa cinque centimetri al giorno il livello del fiume. I dati sono allarmanti «Se si va avanti così, l'irrigazione sarà a rischio». Nei prossimi giorni un incontro per analizzare la situazione

Nei giorni scorsi il livello del Po aveva raggiunto i 2,61 metri sotto lo zero all'idrometro AiPo di Boretto, superando i quasi 2,5 metri sotto lo zero dell'agosto 2004, in occasione di una precedente secca storica del fiume. Ma ieri è stato raggiunto un nuovo record, con quota -2,73 metri in mattinata, con tendenza a salire verso i -2,78 metri verso sera, con decremento medio di cinque centimetri al giorno. Anche per i prossimi giorni il trend dovrebbe restare immutato. E se ormai per quanto riguarda l'aspetto turistico la situazione, almeno durante questa stagione, sembra compromessa dal punto di vista della navigazione, si guarda attentamente al Po per l'irrigazione. Grazie all'enorme lavoro svolto dalla Flumar per conto del Consorzio di bonifica - continuando a scavare sabbia per tenere sgombrato un passaggio per l'acqua verso le pompe che spingono acqua nei canali interni che servono per dare risorse ai campi coltivati - al momento l'irrigazione è possibile, senza sosta, pur con qualche limitazione generale. Ma se il Po dovesse calare ulteriormente, l'acqua non arrive-

rebbe più verso le pompe, già abbassate di recente proprio in vista di simili situazioni, bloccando così l'alimentazione dei canali. In questo momento di punta della stagione agricola, si rischierebbero danni ulteriori per i campi e le aziende rurali. Anche per questo, dove si può, è in corso una raccolta anticipata dei prodotti, anche grazie alla maturazione a sua volta anticipata dalle alte temperature. Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro della cabina di regia che analizza la situazione generale del Po, allo scopo di capire fino e come sarà possibile garantire l'irrigazione delle campagne. Intanto, lo storico dell'ambiente e docente al centro di storia di Scienze Po, Giacomo Parrinello, parla di «un episodio non isolato, legato al cambiamento climatico, rispetto al quale occorre adattarci rapidamente in modo strutturale, ripensando pure agli usi delle acque». Di questa situazione si parla ormai da tempo. Lo stesso Parrinello aveva indicato la strada già nel 2003. «Eppure in tutti questi anni - ha spiegato all'agenzia Dire - va rilevata una quasi completa assenza di inter-

venti strutturali e per me è davvero vertiginoso pensare a questi vent'anni trascorsi senza che si sia mosso nulla, pur sapendo che andiamo incontro a un futuro in cui questi eventi non faranno che ripetersi e in forme sempre più gravi». Anche a livello locale ci sono operatori del fiume, dell'economia e del turismo che di questi temi parlano da anni. Ma con enti tecnici e politici impegnati più ad annunciare roboanti progetti piuttosto che realizzarli in modo concreto. «Occorre ripensare al sistema dell'uso delle acque - dice Parrinello - magari basandosi sugli esempi che arrivano da zone aride dell'Africa, dell'India: ci sono zone semidesertiche in cui è praticata la policoltura, con coltivazione di tipi diversi di prodotto nella stessa area, capaci di adattarsi a varie condizioni. E' una forma di assicurazione: se un tipo di pianta dovesse fallire a causa di condizioni avverse, ce n'è sempre un'altra che invece prospera in quelle condizioni, assicurando il raccolto. Forse non sarà la soluzione ideale per la Pianura Padana. Ma possono essere delle idee da cui partire».

Antonio Lecci



Il Po in secca e, sotto, lo spot per l'Oasi Beach Festival



PARRINELLO DI SCIENZE PO
«Un episodio non isolato: dobbiamo adattarci pensando agli usi delle acque»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acqua, ambiente e paesaggio: un patto in Emilia-Romagna tra FAI e ANBI regionale per la valorizzazione

Un accordo strategico e quanto mai attuale quello siglato oggi tra Carla Di Francesco, presidente del FAI Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali: viene esplicitata la volontà congiunta di far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico ed ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po', la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900. Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli. Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiesa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione nel reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri. Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica". La Presidente regionale FAI Carla Di Francesco: Le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il FAI regionale e le Delegazioni dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte.

Emilia Romagna, patto tra Fai e ANBI regionale per la valorizzazione delle Cattedrali dell'Acqua

Un accordo strategico e quanto mai attuale quello siglato oggi tra Carla Di Francesco, presidente del FAI Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali: viene esplicitata la volontà congiunta di far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico ed ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po', la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900. Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli. Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiesa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione nel reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri. Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica". La Presidente regionale FAI Carla Di Francesco: "Le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il FAI regionale e le Delegazioni dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte". Il Presidente del CER-Canale Emiliano-Romagnolo Nicola Dalmonte: "La bonifica nel tempo non ha solo contribuito a modellare il paesaggio in funzione delle necessità economiche, ma ha creato, grazie alla sua rete di canali, dal nulla, vere e proprie isole di biodiversità con un habitat unico. E quindi, nell'anno del Centenario, la valorizzazione e la fruibilità al grande pubblico di questi luoghi e delle opere architettoniche che hanno consentito all'acqua di raggiungere tutto il territorio altrimenti arido diventa una priorità anche per sensibilizzare la cittadinanza tutta sul valore essenziale di questa risorsa che a causa del cambiamento del clima scarseggia sempre di più soprattutto nei mesi estivi. L'accordo col FAI ci consentirà di mostrare le nostre unicità grazie alla nuova convenzione e alla provata esperienza di coinvolgimento di questo ente così attivo nella promozione e conoscenza del territorio e delle sue bellezze".

ANSA.it • Emilia-Romagna • **Acqua: accordo Fai-Anbi per valorizzare 'cattedrali' in E-R**

Acqua: accordo Fai-Anbi per valorizzare 'cattedrali' in E-R

I Consorzi custodiscono patrimonio architettonico ed ambientale

Redazione ANSA

FERRARA

18 luglio 2022

15:30

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

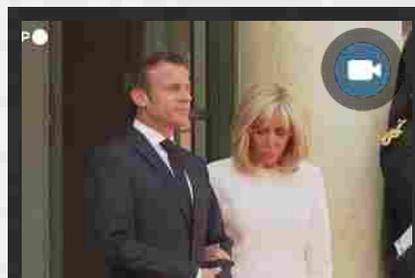
CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - FERRARA, 18 LUG - Un accordo strategico è stato siglato da Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, per far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico ed ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, dove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900. Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli. Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova, in provincia di Ferrara; la Chiesa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione, nel reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri.

"Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Vincenzi - appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica". Per la presidente regionale Fai (Fondo Ambiente Italiano), "le affascinanti strutture idrovore e i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza".

(ANSA).

VIDEO ANSA



18 LUGLIO, 15:33

FRANCIA, MACRON ACCOGLIE ALL'ELISEO IL PRESIDENTE DEGLI EMIRATI ARABI UNITI





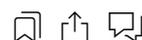
< AMBIENTE & VELENI

Siccità – Le conseguenze sulla produzione (e sui prezzi) di cereali, frutta, verdura: -30% per riso e grano duro. I cali zona per zona



*Secondo un'analisi di Coldiretti su dati Istat "la siccità con il taglio dei raccolti spinge l'inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +10,8% per la frutta al +11,8% della verdura, in una situazione resa già difficile dai rincari legati alla guerra in Ucraina".
Bisogna irrigare di più. E costa. E l'aumento dei prezzi, in primis quello dell'energia, significa rincari a ogni passaggio della filiera*

di Luisiana Gaita | 18 LUGLIO 2022



[Leggi anche](#)



Siccità, così l'agricoltore della Bergamasca riesce a risparmiare il 60% d'acqua: 'Con impianto a pivot la dosiamo al millimetro evitando sprechi'



Siccità, il governo delibera lo stato di emergenza per 5 Regioni: stanziati 36,5 milioni



Siccità, 120 giorni servirebbero

Dalle guerre del riso combattute su più fronti, tra **Veneto**, Lombardia e **Piemonte**, ai danni all'**ortofrutta** in Emilia-Romagna. In Friuli-Venezia Giulia, invece, c'è una lista delle **colture** a cui dare priorità. E questo solo nelle regioni 'ufficialmente' in stato di emergenza. La **siccità** del Po e degli altri fiumi del Nord è un flagello per la **Pianura Padana**, culla di oltre un terzo della produzione agricola nazionale, ma la crisi idrica più grave degli ultimi settant'anni sta colpendo diverse colture anche al Centro e al Sud. Come ricordato dal presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** a margine dell'assemblea generale della confederazione "solo per i cereali la produzione si è ridotta del 30%". Il caldo e la mancanza di pioggia "stanno seccando la terra – racconta **Coldiretti** – svuotando le spighe, scottando la frutta e la verdura nei campi e provocando stress negli **animali** nelle stalle con il crollo della produzione di latte". Secondo un'analisi dell'associazione su **dati Istat** "la siccità con il taglio dei raccolti spinge l'inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +10,8% per la frutta al +11,8% della **verdura**, in una situazione resa già difficile dai rincari legati alla guerra in **Ucraina**". Bisogna irrigare di più. E costa. E l'aumento dei prezzi, in primis quello dell'energia, significa rincari a ogni passaggio della **filiera**.

La battaglia sul campo – Alle prese con queste difficoltà c'è anche **Carlo Maria Recchia**, una storia da favola alle spalle che lo ha visto portare in Italia, a soli 16 anni, una varietà di **mais nero** che in Europa non si coltivava più dal 1700. Così è nata la CMR Mais Corvino che a Formigara, in provincia di **Cremona**, produce farina, prodotti da forno, pasta senza glutine e birra. "Abbiamo investito, **seminato**, arato, dato concime, fatto tutte le pratiche agronomiche, ma non raccoglieremo nulla" scriveva un paio di settimane fa su **Facebook**. La siccità ha bloccato la crescita di parte delle piante di mais. "Abbiamo cercato di resistere con le buone pratiche e centellinando l'acqua – racconta ora a *ilfattoquotidiano.it* – ma alla fine prevediamo una perdita del 30% e conosco agricoltori che vivono una situazione anche peggiore".

I cali della produzione. E i costi – In sofferenza per gli effetti di siccità e alte temperature non solo **cereali** (in primis riso, mais e grano tenero), ma anche ortaggi (come la **barbabietola**), pomodoro, frutta e semi di girasole. Il resto lo fanno gli **insetti** come la cimice asiatica e il **moscerino** dagli occhi rossi, particolarmente pericolosi per ortaggi e frutta. Secondo Coldiretti, senza precipitazioni rischiano di dimezzare i raccolti nazionali di **foraggio** e mais destinati all'alimentazione degli **animali**, già a meno 45%, mentre si registrano cali che vanno in media dal 30% sia per i raccolti di riso che per il grano duro utilizzato per la pasta, dal 20% per la produzione di **latte** al 15% per la frutta. Ciliegie, pere, **albicocche**, ma soprattutto **meloni e cocomeri** per i quali si prevedono riduzioni più consistenti. Il nuovo balzo

dei prezzi aggrava una **situazione** che, secondo Coldiretti, costerà nell'anno in corso alle **famiglie italiane** oltre 8,1 miliardi di euro solo per la spesa alimentare, proprio a causa dell'effetto dell'inflazione scatenata dalla guerra in **Ucraina** che colpisce le famiglie, ma anche l'intera filiera: il prezzo dei **conci** è aumentato del 170%, quello dei mangimi del 90% e quello del gasolio del 129%. Di fatto, i prezzi dei **beni alimentari** a giugno 2022 sono aumentati dell'8,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In Veneto, siccità e grandine seminano il disastro – In Veneto resta cruciale per i **risicoltori** del Delta del Po uscire dalla **situazione drammatica** che riguarda circa 700 ettari coltivati a riso **Carnaroli**, Arborio e Baldo in **Polesine**. Peggio va a chi è più vicino al mare. Come raccontato da **Antonio Bezzi**, componente della sezione risicoltori di Confagricoltura Veneto e presidente del **Consorzio** risicoltori polesani, “la portata del Po è talmente bassa che il mare entra e sala tutto”. Così le piante sono **annerite**. Nei giorni scorsi è arrivata pure la **grandine**, che ha danneggiato campi di mais e ortaggi nel **Padovano** e vigneti, ciliegi, ulivi, ma anche coltivazioni di mais, soia e tabacco in provincia di **Verona** e nel **Padovano**.

Emilia-Romagna, perdite e timori – **Marcello Bonvicini**, presidente Confagricoltura Emilia Romagna, racconta a *ilfattoquotidiano.it* qual è la situazione nella sua regione, secondo granaio d'Italia dopo la **Puglia**, ma anche tra le più colpite dalla siccità negli ultimi venti anni, insieme a Puglia, Sicilia e Sardegna”. A livello nazionale, proprio in queste ore **Confagricoltura** denuncia “una repentina discesa del prezzo (per il grano duro, ndr) che non trova giustificazioni” in una campagna di raccolta con “un calo medio di produzione di circa il 30%” e chiede di fermare le speculazioni. In Emilia-Romagna, però, si produce soprattutto grano tenero. “Qui la raccolta del grano si chiude con rese molto altalenanti e un calo percentuale medio di oltre il 20% – spiega **Bonvicini** – con differenze produttive sostanziali da zona a zona”. E a rendere la coltura del grano tenero comunque redditizia, nonostante crisi climatica, effetto-rincari sui costi di **produzione** e rischi di flessioni nei mercati sempre all'agguato, è stato però proprio il prezzo. Che sale rispetto al primo semestre 2021 e alla media delle quotazioni degli ultimi 10 anni. Cosa comporta per il consumatore? “Il prezzo del frumento tenero si aggira sui 40 euro al quintale. In media – spiega Bonvicini – da **75 chili di farina** (un quintale di frumento tenero) si ricavano circa 100 chili di pane. Quindi – spiega – il costo del grano su una pagnotta da un chilo è di circa 40 centesimi, ai quali bisogna però aggiungere i tanti rincari lungo la filiera fino al prodotto finito (logistica, energia, panificazione, distribuzione, ecc.)”. È presto, invece, per fare stime di produzione sul mais, tra le colture più idrovore, ma si prevedono perdite di oltre il 25%. Per il pomodoro da industria, invece, si teme “una **pezzatura ridotta**”. I costi di produzione sono aumentati, in primis quelli per irrigare i campi. Per ogni pianta serve il 20% di acqua in più. Ergo: “Preoccupano i vigneti, anche quelli di pianura oltre che i filari in **collina**”.

Irrigare i frutteti può costare fino a 5 volte di più – Come racconta **Marco Piccinini**, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Emilia Romagna “la raccolta dei **prodotti ortofrutticoli** finisce a metà settembre e non è detto che l'acqua che serve per irrigare i frutteti sia sufficiente. Penso anche alle pesche tardive, alle pere e alle mele”. E sui costi per irrigare conferma: “L'effetto combinato dell'aumento della quantità di **acqua necessaria** e dei rincari del prezzo dell'energia portano anche a un balzo dei costi di irrigazione per la frutta “fino a cinque volte rispetto alla media degli

anni passati. Giorni fa – continua Piccinini – abbiamo calcolato circa 430 euro a ettaro solo di energia elettrica (nel 2020, il costo era di 92 euro), ma con gli aumenti degli **ultimi giorni**, le dico che si tratta di un prezzo che può ancora crescere”. Ma la carenza idrica porta con sé il problema di una crescita ridotta e, quindi, di un calibro più piccolo di frutta che il mercato può **deprezzare**.

Tra Lombardia e Piemonte, la guerra del riso – Anche la Lombardia deve fare i conti con **diverse emergenze**. Mentre a **Cremona** si stimano già cali nelle rese del 30% su **frumento**, orzo e **pomodoro** e di oltre il 50% sui foraggi che servono alimentare gli animali, al confine tra la regione e il Piemonte si sta consumando la guerra dell’acqua (e del riso) tra la **Lomellina**, in provincia di Pavia e il **Novarese**. Il 90% della produzione nazionale che si coltiva su 217mila ettari arriva proprio nel triangolo Vercelli-Novara-Pavia. L’Associazione irrigua **Est Sesia**, che gestisce la rete consortile dei canali nelle due aree, ha deciso di chiudere le bocche che riforniscono le risaie novaresi, per incrementare la disponibilità delle zone della **Lomellina**. Trovandosi le acque lombarde a valle di quelle piemontesi, quel poco che arriva viene utilizzato dagli agricoltori novaresi. Che però, sono contrari e, attraverso **Confagricoltura** di Novara, nei giorni scorsi hanno fatto notare che “con disponibilità del 15-20% di acqua il **Novarese** ha rispettato la rotazione con colture meno esigenti dal punto di vista idrico, la sommersione turnata delle risaie a semina interrata” e altre **buone pratiche**.

Le altre emergenze – In **Friuli Venezia Giulia**, la pioggia di qualche giorno fa portato benefici solo in alcune aree circoscritte, tanto che il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha stilato una lista delle priorità, tra cui le **colture pluriennali** (frutteti e vigneti), mais e medica, soia e girasole. Ma sono diverse le regioni a chiedere lo stato di emergenza. In **Puglia** si stima un crollo nella produzione di olive del 40% e si registra un calo del 30% delle rese per grano e avena. I costi di produzione del grano, però, sono già aumentati dal 30 al 40%. “Per l’irrigazione di **soccorso** e il **gasolio** per tirare l’acqua dai pozzi, azionare trattori e mietitrebbie per raccogliere il grano – spiega Coldiretti Puglia – e per tenere in funzione h24 ventilatori e doccette refrigeranti nelle **stalle**”. Poi, come si diceva, ci sono le speculazioni sulle quotazioni, che rischiano di mettere in ginocchio gli **agricoltori**. In Liguria si teme per viticoltura, olivicoltura, **foraggio** e per il basilico utilizzato per il pesto, mentre nel Lazio, che fa anche i conti con l’emergenza incendi, secondo **Coldiretti** la siccità ha già provocato danni per oltre 250 milioni di euro.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it:
portiamo avanti insieme le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee, testimonianze e partecipazione. Sostienici ora.

Grazie

Alla ricerca dell'acqua perduta

L'inchiesta di Green&Blue

ACQUA

BIODIVERSITÀ

CLIMA

ECONOMIA

FIUMI

SICCITÀ



adv



LA GRANDE SETE

Anche fiumi e laghi del Centro Italia soffrono per la siccità

di Fiammetta Cupellaro

Bloccati i prelievi al lago di Bracciano, quello di Albano sta prelevando dalla falda, dal Trasimeno spuntano i resti bellici e a San Casciano, se non piove, sono a rischio le acque termali. L'Anbi e l'Osservatorio europeo sulla siccità tracciano un quadro dell'emergenza tra Lazio e Umbria

18 LUGLIO 2022 ALLE 08:18

2 MINUTI DI LETTURA

Bloccati i prelievi di acqua al lago di Bracciano, abbassato di oltre tre metri rispetto allo scorso anno mentre il lago di Albano,



considerato dai ricercatori "agonizzante" sta ormai prelevando acqua dalla falda sotterranea. Non è migliore la situazione in Umbria dove il **lago Trasimeno** ha raggiunto lo zero idrometrico e il Tevere si sta riducendo ad un torrente. Per non parlare di quello che sta avvenendo a San Casciano, dove il lago è sceso di cinque metri rispetto allo stesso periodo del 2021 e la mancanza di pioggia sta mettendo seriamente a rischio sia l'erogazione dell'acqua potabile, sia la balneazione alle vicine Terme.

I dati che arrivano dall'[Osservatorio europeo sulla siccità](#) e confermati dalle rilevazioni dell'[Anbi](#), l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica nazionali, sulle risorse idriche dell'Italia centrale puntano il dito sulla sofferenza dei laghi e dei fiumi, ormai vicini al collasso idrico.

"L'evoluzione più grave - spiega **Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi** - si registra sia nell'hinterland di Roma, sia in provincia di Frosinone che in Umbria. A preoccupare sono anche le condizioni dei fiumi: l'**Aniene** è praticamente dimezzato rispetto alla portata media, mentre il **Tevere** registra i livelli più bassi dal 2017: è di un metro e 12 centimetri, quando dovrebbe essere ricompreso tra i 4,50 e i 5,70 metri".

Allarme siccità: il Lago di Como è ai minimi storici e ora anche la navigazione è a rischio

Lago di Bracciano

Tenuto sotto costante controllo già da febbraio da tutti gli enti, compreso l'Osservatorio dell'Appennino centrale, **negli ultimi 4 mesi è sceso al ritmo di un 4 millimetri al giorno**. La misurazione alla fine di giugno del lago a nord della capitale



San Vito Lo Capo: mare cristallino e, a tavola, tante scoperte



Leggi anche

Contro la siccità rendiamo più sostenibili gli allevamenti. In Olanda già lo fanno

Peschi e meli irrigati con acque reflue depurate: l'esperimento di successo a Cesena

La siccità vista dallo Spazio: "Terra e mare sono rossi"



GREEN AND BLUE



In Finlandia la prima batteria di sabbia che immagazzina energia

DI ALESSANDRO PETRONE

Anche fiumi e laghi del Centro Italia soffrono per la siccità

DI FIAMMETTA CUPELLARO

La montagna calabrese in bicicletta e altri itinerari dell'ultracyclist

DI PAOLA ROSA ADRAGNA

mostrava un livello a meno 109 centimetri addirittura sotto il limite (a meno 114) per il quale per legge non può essere utilizzato per scopi idrici. Oltre quell'abbassamento il lago non può svolgere il ruolo di riserva d'acqua: motivo per cui è stato emanato dai sindaci dei comuni in accordo con il governatore del Lazio **Nicola Zingaretti** il divieto di prelievo. Non accadeva dal 2017.

Jova Beach Party a Villanova d'Albenga, dove le testuggini non sono più estinte

DI GIULIA MORINI*

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

Bracciano, flash mob dei residenti #muoio di sete

Lago di Albano e di Nemi

Avvicinandosi alla Capitale, nonostante alcune piogge, continuano a calare il livello del lago di Albano e di Nemi. "Il primo si è abbassato di tre metri rispetto al 2021, il secondo di un metro e dieci centimetri" spiega ancora Gargano. **Ma perché il livello soprattutto del lago di Albano sta scendendo così in fretta?** "Bisogna immaginare che il lago viene tenuto in equilibrio dagli apporti che gli arrivano dall'acqua che scorre nel sottosuolo, ossia dalla falda. Quando non è ricaricata dalla pioggia, la portata dell'acqua sotterranea scende di livello. A quel punto avviene un meccanismo contrario: è il lago sovrastante che alimenta la falda e non viceversa. In maniera molto semplice possiamo descriverlo come una sorta di gocciolamento del lago verso la falda. Ed è quello che sta accadendo da mesi al lago di Albano, per il quale vanno progettati interventi urgenti". Da mesi, le comunità che abitano sulle sponde del lago lanciano appelli e formano comitati in difesa del loro ecosistema.

SICCITÀ

I laghi lombardi dimezzati, solo il Garda resiste: la situazione

di Fiammetta Cupellaro
15 Luglio 2022



Lago di San Casciano

Al confine tra Lazio ed Umbria è ancora "sotto traccia" la gravità della situazione in cui versa il lago di San Casciano, **"il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno"**, spiega il direttore dell'Anbi. Ma qui il problema si è ulteriormente complicato. E' un intero sistema idrico ad andare in sofferenza a causa della siccità che ha colpito il fiume Elvella. "Mancando all'appello ben un milione e 250 mila metri cubi d'acqua, portati dal fiume in secca, si è inceppato quel meccanismo di diluizione di solfiti dell'acqua che alimenta le vicine terme, mentre si teme per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora". Se non piove, dunque, potrebbe scattare il ricorso alle autobotti, oltre il divieto di balneazione nell'acqua termali a San Casciano in piena stagione turistica.

Lago Trasimeno

Si ritira il lago Trasimeno e riemergono quasi ogni giorno relitti della seconda guerra mondiale. Il lago umbro ha infatti perso un metro e 23 centimetri, arrivando proprio al limite dello zero idrometrico e dunque allo stop ai prelievi. La presidente della Regione Umbria, **Donatella Tesei**, aveva rivolto un appello al Governo affinché il Trasimeno fosse inserito nel Decreto Siccità. Richiesta non accolta.

© Riproduzione riservata

fo
QUIiren
ambiente

FORSU sai cos'è?

pe
CLIC

HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY



CERCA...



24EMILIA

DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI



800 65 66 65 - Traslochi in tutta Italia

coopservice

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET-STYLE EDITORIALI

Patto in Emilia-Romagna tra Fai e Anbi per valorizzare le Cattedrali dell'acqua

18 Luglio 2022 alle 16:05



Un accordo strategico e quanto mai attuale quello siglato oggi tra Carla Di Francesco, presidente del FAI Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali: viene esplicitata la volontà congiunta di far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico ed ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po', la dorsale appenninica e l'Adriatico.



IL SONDAGGIO

Coronavirus.
L'assessore alla Sanità Donini ha detto che il virus circola ancora, anche se il vero tema



Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900.

Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli.

Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione nel reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri.



Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro

elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica".

La Presidente regionale FAI Carla Di Francesco: "Le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il FAI regionale e le Delegazioni dell'Emilia-

**da affrontare sarà in
autunno. Pensi che a
settembre vi sarà una
ripresa dei contagi o
credi che la pandemia
sia alla fine?**

- In autunno il virus tornerà più forte
- La pandemia è alla fine
- Non ne ho idea

 **Vota**

ULTIMI COMMENTI

PAOLO il 16 Lug

IL DRAGHI BIS SI ALLONTANA, LE URNE SONO ...

Ci ha condotti nella M con una politica estera del C, per lui i 2 gradi in meno, che diventeranno 5 o 6 a dicembre,

CRISTIAN il 15 Lug

REGGIO. IL TRIBUNALE DISPONE IL SEQUESTRO...

Il bar è stato chiuso per mancati pagamenti. Ma smettetela di buttarla in caciara !

RENATA SALVARANI il 14 Lug

REGGIO. IL TRIBUNALE DISPONE IL SEQUESTRO...

Io da anni a Reggio non ci vivo più, ma non crediate che Bologna, dove vivo dal 1980, sia meglio. Anche lì ho il bar dei cinesi [...]

GIUDIZI UNIVERSALI

CLAUDIO MARTELLI: 'VITA E PE...

7.7

MATTEO RENZI SPOPOLA CON "I...

7.7

OMICIDIO ALLA RAI, UN CRIMIN...

7

LAST TAXI DRIVER, TORMENTA...

7.3

"VITA IN VENDITA" SCHERZA CO...

8

Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte".



Il Presidente del CER-Canale Emiliano-Romagnolo Nicola Dalmonte: "La bonifica nel tempo non ha solo contribuito a modellare il paesaggio in funzione delle necessità economiche, ma ha creato, grazie alla sua rete di canali, dal nulla, vere e proprie isole di biodiversità con un habitat unico. E quindi, nell'anno del Centenario, la valorizzazione e la fruibilità al grande pubblico di questi luoghi e delle opere architettoniche che hanno consentito all'acqua di raggiungere tutto il territorio altrimenti arido diventa una priorità anche per sensibilizzare la cittadinanza tutta sul valore essenziale di questa risorsa che a causa del cambiamento del clima scarseggia sempre di più soprattutto nei mesi estivi. L'accordo col FAI ci consentirà di mostrare le nostre unicità grazie alla nuova convenzione e alla provata esperienza di coinvolgimento di questo ente così attivo nella promozione e conoscenza del territorio e delle sue bellezze".

CATEGORIE AMBIENTE EMILIA-ROMAGNA



ARTICOLO PRECEDENTE

< **TRE RAPPRESENTANTI
REGGIANI NEL NUOVO
CONSIGLIO NAZIONALE DEL
PARTITO SOCIALISTA
ITALIANO**

ARTICOLO SUCCESSIVO

**SINDACI REGGIANI: "GOVERNO >
DRAGHI RIPARTA"**



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI
Anno III - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Lunedì 18



Calabria Parlamento



CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA 

Siccità, Vono (FI) ha incontrato il presidente Consorzio di Bonifica Borrello

Publicato il 18 Luglio 2022 | da Redazione

La senatrice di Forza Italia, **Silvia Vono**, ha incontrato il direttore del Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese, **Fabio Borrello**, per discutere di siccità e di infrastrutture idriche.

Un incontro nel quale la senatrice forzista ha ripercorso le vicende che hanno interessato le grandi opere idriche calabresi in attesa di completamento, facendosi, nel contempo, promotrice di tavoli di confronto ministeriali che possano dare risposte a questioni che, di fatto, impediscono il corretto operare del consorzio e la garanzia dei servizi alla collettività.

Argomento, quello della crisi idrica, che la senatrice Vono ha portato, proprio nei giorni scorsi, all'attenzione anche del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, **Enrico Giovannini**, in occasione del settimanale "Question time" dove è stato evidenziato il lavoro della propria commissione dove è attualmente all'esame il dl infrastrutture.

«In tale decreto – ha detto la senatrice –, all'articolo 2 si prevedono interventi per semplificare le procedure per l'approvazione dei progetti, per la costruzione, le attività di controllo e la manutenzione delle grandi dighe e per cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), prevede interventi per oltre 12,3 miliardi di investimenti sulle infrastrutture idriche con risorse a disposizione per 4,6 miliardi che utilizzano anche i fondi del Pnrr, del Pon infrastrutture e del Fsc Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), ed altri 718 milioni del Piano Nazionale Infrastrutture e per la sicurezza nel settore idrico. Mancherebbero quindi circa 7 miliardi per completare i piani, i programmi operativi e gli interventi nelle infrastrutture idriche previste dall'allegato infrastrutture al Def. Il potenziamento delle infrastrutture idriche aiuterebbe, infatti, a mitigare gli impatti negativi della carenza di acqua in agricoltura, con benefici per il settore e per i settori collegati, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

anche per i consumatori finali dei prodotti agricoli».

Una questione che, per la senatrice Vono, potrebbe avere un'accelerazione nelle procedure di intervento, anche grazie ai fondi messi a disposizione per le progettazioni esecutive col meccanismo già predisposto dal ministero del Sud guidato dal ministro **Mara Carfagna** – con il quale si potrebbe disporre immediatamente di oltre 1 miliardo di euro con procedure analoghe a quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Nel corso dell'incontro con il presidente Borrello, la senatrice Vono ha avuto particolare attenzione verso la necessità, per il territorio catanzarese e non solo, di ritornare sulla progettazione e la realizzazione della diga sul Melito, un'opera strategica vecchia di 40 anni e mai realizzata, per la quale, oggi, sarebbero necessari più di 500 milioni di euro.

«È importante discuterne e far sì che anche la Regione, come peraltro ha dichiarato lo stesso presidente Occhiuto, abbia riguardo per questa opera pubblica e che vengano interessati e coinvolti, per un'azione sinergica, gli amministratori locali che possono farsi promotori di un' azione corale e incisiva di sostegno alle attività necessarie». **(rp)**

| Etichettato [Senato della Repubblica](#)

☀ 34.7 °C CARPI LUNEDÌ, 18 LUGLIO 2022

CARPI2000

appiani Lapis Sensazione naturale



PRIMA PAGINA CARPI BASSA MODENESE MODENA REGIONE



MODENA Via J. Barozzi, 250 059 214640	FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A 059 556309	 <i>Onoranze Funebri</i> ROVATTI	PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE www.rovatti.net
--	---	---	--




BOLOGNAFC STORE.COM
OFFICIAL ONLINE STORE

PER LA TUA PUBBLICITA' QUI
0536 807013

Home > Bassa modenese > Aggiornamento in merito al problema siccità nel comprensorio gestito dal Consorzio della...

BASSA MODENESE

Aggiornamento in merito al problema siccità nel comprensorio gestito dal Consorzio della Bonifica Burana

18 Luglio 2022



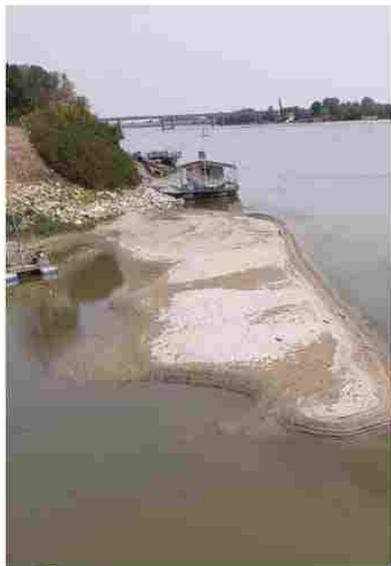

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERA'

Ora in onda:

arredamenti
BENEVELLI
www.arredamentibenevelli.com

Tel 0522.857102
Via G. Fattori, 24
info@arredamentibenevelli.com
SCANDIANO - RE





In riferimento alla grave emergenza idrica che colpisce la pianura padana ed in particolare il bacino del fiume Po, si informa che attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in taluni casi è di 1/3 rispetto alla media degli altri anni.

Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di veicolare la risorsa unicamente dove strettamente necessaria.

Le maggiori difficoltà si stanno riscontrando nella fornitura di acqua ai 70.000 ettari di territorio ricadenti nella provincia modenese e parte della bassa mantovana prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello; per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia (Bomporto) ed all'impianto Bozzala Secchia (San Prospero) per circa 0,3 m³/s per soddisfare richieste localizzate in quelle zone.

L'acqua dal Po (attualmente a m. 7,35 slm.) viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzionamento all'impianto Sabbioncello di Quingentole (MN); in questo impianto sono in funzione 5 pompe che riescono a fornire solamente circa 8 m³/s rispetto la potenzialità di 20 m³/s – che sono sufficienti, come già sottolineato, solo grazie ad una attività capillare di gestione delle manovre idrauliche sui manufatti – e con un grande impegno di energia elettrica.

Rimanendo sull'asta del fiume Po ad oggi al polo Pilastresi di Stellata di Bondeno (FE) sono in funzione 7 pompe degli impianti Sussidiari in grado di fornire circa 21 m³/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-comprensorio Burana) che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel fiume Po.

Gravi criticità anche nei comuni di Nonantola e Ravarino che sono serviti da 4 impianti sul Panaro per una portata di circa 0,3 m³/s. Questa zona viene inoltre servita anche dagli impianti di risalita dell'acqua proveniente dal CER (Canale Emiliano Romagnolo che preleva acqua dal Po) e che fornisce circa 0,8 m³/s nei pressi della paratoia Guazzaloca di Crevalcore (che alimenta i comuni bolognesi).

Dal fiume Panaro a Savignano vengono prelevati circa 0,18 m³/s attraverso la presa del



canal Torbido e circa 0,25m³/s dalla presa del Canale San Pietro di Vignola; portate modestissime che hanno reso assolutamente indispensabile la turnazione e la richiesta di deroga al DMV (Deflusso Minimo Vitale).

Come confermato dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella riunione della scorsa settimana permane lo stato di grave severità idrica, ma grazie agli sforzi organizzativi della struttura consortile tutti gli impianti pluvirrigui sono attivi fino a quando le portate ne consentiranno il funzionamento ed in attesa delle determinazioni che verranno assunte nella prossima riunione dell'Autorità con tutti i soggetti interessati.

Si ravvisa quindi la necessità di un utilizzo più oculato possibile della risorsa idrica riducendone al minimo l'impiego e ricordando le raccomandazioni già espresse come per esempio dare priorità agli impianti di microirrigazione tenendo conto che l'agricoltura ha ancora bisogno di risorsa irrigua almeno per più di un mese.



CARPI2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - appenninonotizie.it



press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

Catanzaro Informa - Le notizie da Catanzaro e provincia

IL FATTO

Emergenza siccità, la senatrice Silvia Vono (FI) incontra il direttore del Consorzio di Bonifica

L'argomento è stato portato all'attenzione del del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti

di Redazione - 18 Luglio 2022 - 15:33

Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su [silvia vono](#) [catanzaro](#)



AD

Per te depuratore gratuito. Compila il modulo e ricevalo a casa

Scopri

Depuratore a costo zero



PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

Silvia Vono

Silvia Vono

Sicci  ma anche infrastrutture idriche. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro tra la senatrice di Forza Italia, Silvia Vono ed il direttore del Consorzio di Bonifica Ionio-catanzarese, Fabio Borrello, organizzato negli uffici di via Giuseppe Girona Veraldi.

Un incontro nel quale la senatrice forzista ha ripercorso le vicende che hanno interessato le grandi opere idriche calabresi in attesa di completamento, facendosi, nel contempo, promotrice di tavoli di confronto ministeriali che possano dare risposte a questioni che, di fatto, impediscono il corretto operare del consorzio e la garanzia dei servizi alla collettività.



AD
I cittadini italiani possono iscriversi alla lotteria Green Card

U.S Green Card - Free Check



Argomento, quello della crisi idrica, che la senatrice Vono ha portato, proprio nei giorni scorsi, **all'attenzione anche del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti**, Enrico Giovannini, in occasione del settimanale "Question time" dove è stato evidenziato il lavoro della propria commissione

dove è attualmente all'esame il dl infrastrutture. "In tale decreto- sostiene la senatrice – , all'articolo 2 si prevedono interventi per semplificare le procedure per l'approvazione dei progetti, per la costruzione, le attività di controllo e la manutenzione delle grandi dighe e per cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), prevede interventi per oltre 12,3 miliardi di investimenti sulle infrastrutture idriche con risorse a disposizione per 4,6 miliardi che utilizzano anche i fondi del Pnrr, del Pon infrastrutture e del Fsc Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), ed altri 718 milioni del Piano Nazionale Infrastrutture e per la sicurezza nel settore idrico. Mancherebbero quindi circa 7 miliardi per completare i piani, i programmi operativi e gli interventi nelle infrastrutture idriche previste dall'allegato infrastrutture al Def. Il potenziamento delle infrastrutture idriche aiuterebbe, infatti, a mitigare gli impatti negativi della carenza di acqua in agricoltura, con benefici per il settore e per i settori collegati, ma anche per i consumatori finali dei prodotti agricoli".

CZmeteo Previsioni

Catanzaro 33°C 23°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

Una questione che, per la senatrice Vono, potrebbe avere un'accelerazione nelle procedure di intervento, anche grazie ai fondi messi a disposizione per le progettazioni esecutive col meccanismo già predisposto dal ministero del Sud guidato dal ministro Mara Carfagna – con il quale si potrebbe disporre immediatamente di oltre 1 miliardo di euro con procedure analoghe a quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)».

Nel corso dell'incontro con il presidente Borrello, la senatrice Vono ha avuto particolare attenzione verso la necessità, per il territorio catanzarese e non solo, di ritornare sulla progettazione e la realizzazione della diga sul Melito, un'opera strategica vecchia di 40 anni e mai realizzata, per la quale, oggi, sarebbero necessari più di 500 milioni di euro. «È importante discuterne e

far sì che anche la Regione, come peraltro ha dichiarato lo stesso presidente Occhiuto, abbia riguardo per questa opera pubblica e che vengano interessati e coinvolti, per un'azione sinergica, gli amministratori locali che possono farsi promotori di un' azione corale e incisiva di sostegno alle attività necessarie».

Più informazioni [silvia vono](#) [catanzaro](#)
su

ALTRE NOTIZIE DI CATANZARO

avvocato

GIUSTIZIA

Camere penali, apprezzamento per la disponibilità al dialogo con l'avvocatura da parte dell'ANM

L'EMERGENZA

Covid 19, bollettino della Regione Calabria: cinque decessi e 1.724 contagi in più rispetto a ieri

FEDE

Ricorrenza S.Anna, tutti gli orari delle messa nella chiesetta di via De Grazia

Ospedale Pugliese

LA SCOMPARSA

Ospedale Pugliese, è morta la ginecologa Ines Pelaggi

DALLA HOME

Comune notturna

VERSO L'INSEDIAMENTO

Consiglio comunale Catanzaro: elezione presidente: più sciarada che rebus

L'EMERGENZA

Covid 19, bollettino della Regione Calabria: cinque decessi e 1.724 contagi in più rispetto a ieri

L'ADDIO

Questura di Catanzaro in lutto, muore improvvisamente Fabio Plastino in servizio alla Squadra Mobile

Ospedale Pugliese

LA SCOMPARSA

Ospedale Pugliese, è morta la ginecologa Ines Pelaggi

Catanzaro Informa

[Invia notizia](#)[Feed RSS](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Contatti](#)[Pubblicità](#)

Siccità: pere piccole in Emilia, agricoltori in allarme

lunedì 18 luglio 2022 - 17:32

Siccità: pere piccole in Emilia, agricoltori in allarme

Cia: raccolta iniziata ma trend sottomisura del 50%

BOLOGNA - È iniziata la raccolta estiva delle pere e in Emilia si fanno i primi bilanci, che si confermano amari. O meglio, piccoli. "I frutticoltori stanno raccogliendo varietà estive come la Carmen spiega Alberto Notari, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Emilia Centro, che unisce i produttori delle province di Modena a Bologna- e da un primo sondaggio questa cultivar è sottomisura per il 50%". Per questa pera e per altre varietà, come l'Abate, sembra che non manchi la quantità. A fare la differenza è "il caldo torrido e persistente che, nonostante l'irrigazione, blocca l'accrescimento dei frutti", segnalano gli agricoltori aggiungendo che se l'ondata di calore si protrarrà la situazione peggiorerà ancora. "Se a rischio sono le colture estensive come mais e sorgo a causa della siccità, peraltro in molti casi già collassati, anche i Consorzi di bonifica, pur con l'impegno nel cercare di soddisfare le esigenze idriche, hanno adottato le turnazioni perché il Po è ai minimi storici", in un contesto in cui i prezzi di "mezzi tecnici ed energetici" sono "quasi triplicati", conclude Notari.

FONTE: Agenzia Dire

Scrivi il tuo commento

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.L. 196/2003. Cliccate QUI per prendere visione dell'informativa..

Inserire il codice numerico

Invia

Altre Notizie

WEB PROJECT MANAGER
Alessandro Intini[Segui @daBitonto](#)[NEWSLETTER](#)[METEO](#)[+ FARMACIE](#)Direttore Responsabile
Mario Sicolo

CRONACA

POLITICA

CULTURA E SPETTACOLO

SPORT

AZIENDE

RICORRENZE ▾

TURISMO

RUBRICHE ▾

CRONACA

ADV

Emergenza agricoltura, con l'afa si aggrava la siccità nelle campagne

L'allarme di Coldiretti: "A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni"

© 18 Luglio 2022 - 06:00 [La Redazione](#) [Stampa l'articolo](#)



Almanacco

Necrologi

Video

Rubrica



Con la nuova ondata di caldo e afa che porta temperature bollenti e l'assenza di piogge, si aggrava la situazione nei campi e nelle stalle dove a poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare l'afa, mentre si rischia l'abbandono delle colture per l'impossibilità ad irrigare. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in relazione agli effetti dell'anticiclone Apocalisse4800

che incomberà per almeno 10 giorni con temperature in aumento fino a raggiungere picchi roventi. A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni dalla frutta al grano, dal foraggio per alimentare gli animali al latte, fino alle olive e alle cozze, con gli effetti anche sull'annata prossima, mentre gli invasori registrano un calo progressivo dell'acqua, con le zone non servite da 'serbatoi' artificiali dove agricoltori e allevatori si approvvigionano dai pozzi ormai esauriti e con le autobotti. Ma ci sono anche aree dove l'acqua non arriva e gli agricoltori sono costretti - denuncia Coldiretti Puglia - ad abbandonare le colture, dopo i costi stellari, causati dalla ripercussione della guerra in Ucraina, sostenuti per arare i terreni, seminare e far crescere ortaggi e frutta, perché non possono irrigare. Il fatto che la Puglia conviva da sempre con la siccità - argomenta Coldiretti Puglia - con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione, impone di non sottovalutare e minimizzare il problema, piuttosto di correre ai ripari una volta per tutte sfruttando le risorse del PNRR anche per far fronte allo stato di emergenza cronica che la nostra regione sopporta, con costi enormi a carico di tutti i settori produttivi e della popolazione stessa, con l'urgente riconoscimento di evento catastrofale eccezionale richiesto da Coldiretti Puglia al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, tale da superare per ragioni di gravità il Decreto Legislativo n.102/2004 che disciplina il Fondo di Solidarietà Nazionale. In Puglia - spiega Coldiretti regionale - si registrano già cali del 45% per i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 35-40% per il grano duro per la pasta, di oltre il 15% della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, del 20% delle cozze e del 35% della produzione di miele. La Puglia, tra l'altro, ha il triste primato nazionale di essere la regione d'Italia dove piove meno, ma quando piove in maniera anche violenta, l'acqua non viene raccolta per la mancanza di invasi utili a conservarla. In questo scenario critico, serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve, ma urge il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi, in uno scenario aggravato in Puglia - dice ancora Coldiretti regionale - dal ventennale commissariamento dei Consorzi di Bonifica, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. Il risultato è che - sottolinea la Coldiretti - più di 1 impresa agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo le elaborazioni del Crea. Sui campi - continua la Coldiretti - pesano rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, a cui si aggiungono rincari di oltre il 30% per il vetro, del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di

18 Luglio

 cielo sereno - 24°

Santi del giorno:

Calogero, Federico

Accadde Oggi:

1968 - Fondazione di Intel

Compleanni:

Nelson Mandela

Citazione del giorno:
Nan si ammenàne re ssàle a la prim'acque.
Farmacie di turno:

Del Sole

SCOPRI

CERCA NEWS

La notizia contiene la parola

Autore

Dal

Vai

ADV

ADV

In maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia. Ogni anno, secondo Coldiretti, l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, con più di ¼ del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione.

← indietro

ARTICOLO SUCCESSIVO →

Nasce l'associazione culturale "E-thos orienta", che ti guida nel mondo del lavoro

LA GALLERIA DELLA SETTIMANA

"Volta-De Gemmis", urgono interventi manutentivi nella sede centrale di Bitonto



GUARDA TUTTA LA GALLERIA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Da cittadino, ringrazio i militari dell'Arma e, in particolare, Simone, carabiniere esemplare



La Politica, ieri e oggiLe Regioni in Italia e la solita spaccatura fra nord e sud
 Negli anni '90, le regioni italiane



Ragazza vive giorno e notte per strada, accudendo gattini nel centro storico
 Stavolta, il tam tam dei social si è



Sponsor

Ci giocavi anche tu?
 Riscopri il piacere dei giochi da tavolo!



Sponsor

Geni in famiglia?
 Tanti giochi per imparare giocando!



Sponsor

Promo Carta Business
 Per te quota gratuita il 1°anno! Verifica T&C.

by



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Reggio Emilia / Cattedrali dell'Acqua. Un patto tra ANBI e FAI regionale

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▾ POLITICA ECONOMIA ▾ LAVORO CULTURA ▾ FOOD COMUNICATI ▾ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Lunedì, 18 Luglio 2022 19:16

Cattedrali dell'Acqua. Un patto tra ANBI e FAI regionale In evidenza

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email | Video | Galleria immagini

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

Tweet

Video



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: rS1b0jYJlae4F7Ck)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione





FAI LA SCELTA GIUSTA



Acqua, ambiente e paesaggio: un patto in Emilia-Romagna tra FAI e ANBI regionale per la valorizzazione delle Cattedrali dell'Acqua

18 luglio 2022 - Un accordo strategico e quanto mai attuale quello siglato oggi tra Carla Di Francesco, presidente del FAI Emilia-Romagna, e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali: viene esplicitata la volontà congiunta di far conoscere e valorizzare l'imponente patrimonio architettonico ed ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po', la dorsale appenninica e l'Adriatico.

Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900.

Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra le acque e i suoli.

Basti pensare agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiano, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione nel reggiano; Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri.

Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica".



La Presidente regionale FAI Carla Di Francesco: "Le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il FAI regionale e le Delegazioni dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte".

Il Presidente dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini: "La bonifica nel tempo non ha solo contribuito a modellare il paesaggio in funzione delle necessità economiche, ma ha creato, grazie alla sua rete di canali, dal nulla, vere e proprie isole di biodiversità con un habitat unico. E quindi, nell'anno del Centenario, la valorizzazione e la fruibilità al grande pubblico di questi luoghi e delle opere architettoniche che hanno consentito all'acqua di raggiungere tutto il territorio altrimenti arido diventa una priorità anche per sensibilizzare la cittadinanza tutta sul valore essenziale di questa risorsa che a causa del cambiamento del clima scarseggia sempre di più soprattutto nei mesi estivi. L'accordo col FAI ci consentirà di mostrare le nostre unicità grazie alla nuova convenzione e alla provata esperienza di coinvolgimento di questo ente così attivo nella promozione e conoscenza del territorio e delle sue bellezze".

-

Elenco strutture consortili visitabili nel periodo estivo



(Boretto)

PIACENZA

- DIGA DEL MOLATO

Strada Statale 412, 29010 Alta Val Tidone

Visita guidata su prenotazione Cell. 333/2181530 - chiara.gemmati@cbpiacenza.it

- STAZIONE IRRIGUA DI CAMINATA

Località Caminata di Rivalta in comune di Gazzola (CAP 29010)

Visita guidata su prenotazione Cell. 333/2181530 - chiara.gemmati@cbpiacenza.it

EMILIA CENTRALE

- NODO IDRAULICO DI BORETTO E MUSEO DEL PO

Via Argine Cisa Boretto (RE)

visita guidata su prenotazione Cell 348 4907180

- NODO IDRAULICO DI MONDINE COMPRENDETE CON ANNESSO PARCO

Via Argine Secchia Moglia (MN)

visita guidata su prenotazione Cell 348 4907180

BURANA



- IMPIANTO PILASTRESI

Via Anime Condotti, 389 a Stellata di Bondeno (FE)

- IMPIANTO BONDENO-PALATA

Via Dazio, 40 a Bondeno (FE)

visita guidata su prenotazione comunicazione@consorzioBurana.it

RENANA

- MUSEO DELLA BONIFICA, VIA SAIARINO 1, ARGENTA (FE)

visita guidata su prenotazione Cell. 0532 808058

- IMPIANTO IDROVORO STORICO DI BAGNETTO, CASTELLO D'ARGILE (BO)

visita guidata per gruppi su prenotazione Cell. 348 2624839

PIANURA DI FERRARA

- IMPIANTO IDROVORO DI S. ANTONINO
Via Comacchio, 448 - Cona (FE)
Visita guidata all'impianto idrovoro su prenotazione - info@bonificaferrara.it
- IMPIANTO IDROVORO DI CODIGORO
Via per Ferrara, 2 - Codigoro (FE)
Visita guidata all'impianto idrovoro e al museo della bonifica su prenotazione - info@bonificaferrara.it

CER

- TRAVERSA VOLTA SCIROCCO

Via Gattolo Inferiore, 25 - 4820 Mandriole di S. Alberto (RA)

Visita su prenotazione tel. 0544 44 93 33 Cell. 335/7561659 - leardini@consorzioCER.it

- IMPIANTO CREVENZOSA

Via Coronella 46/48 - 40015 Galliera (BO)

Visita su prenotazione Tel. 051 81 42 42 Cell. 335/7561654 - pulga@consorzioCER.it

ROMAGNA

- IMPIANTO IV BACINO FOSSO GHIAIA

Via Romea Sud, Località Fosso Ghiaia (RA)

Visita su prenotazione Cell 346 3810698 - l.prometti@bonificaromagna.it

- IMPIANTO IDROVORO RASPONI

Punta Marina, Comune di Ravenna

Visita su prenotazione Cell 346 3810698 - l.prometti@bonificaromagna.it

Galleria immagini



SeAction Talent Finder

Viale Isonzo 72, 42121 Reggio Emilia

Ci troviamo all'interno del **Business Center** con parcheggio annesso.

Tel. +39.0522.514311

info[at]seaction.it



Richieste d'acqua al massimo: Sabbioncello in emergenza

Il consorzio di bonifica di Burana fatica a garantire l'acqua al territorio del Basso mantovano e del Modenese: l'impianto opera sotto la soglia limite di funzionamento Sei già abbonato? Accedi



☰ 🔍 **Acquista il giornale**

Ac... **Abbonati**

REGGIO EMILIA

📍 **Reggio Emilia** Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli **Speciali** ▾

Premio Mascagni

18 lug 2022

Top 500 Bologna

[Home](#) [Reggio-Emilia](#) [Cronaca](#) [Il Po in negativo di quasi...](#)

Il Po in negativo di quasi tre metri Superati i valori dell'estate 2004

Continua a scendere di circa cinque centimetri al giorno il livello del fiume. I dati sono allarmanti "Se si va avanti così, l'irrigazione sarà a rischio". Nei prossimi giorni un incontro per analizzare la situazione



Nei giorni scorsi il livello del Po aveva raggiunto i 2.61 metri sotto lo zero all'idrometro AiPo di Boretto, superando i quasi 2.5 metri sotto lo zero dell'agosto 2004, in occasione di una precedente secca storica del fiume. Ma ieri è stato raggiunto un nuovo record, con quota -2.73 metri in mattinata, con tendenza a salire verso i -2.78 metri verso sera, con decremento medio di cinque centimetri al giorno. Anche per i prossimi giorni il trend dovrebbe restare immutato. E se ormai per quanto riguarda l'aspetto turistico la situazione, almeno durante questa stagione, sembra compromessa dal punto di vista della navigazione, si guarda attentamente al Po per l'irrigazione. Grazie all'enorme lavoro svolto dalla Flumar per conto del Consorzio di bonifica - continuando a scavare sabbia per tenere sgombrato un passaggio per l'acqua verso le pompe che spingono acqua nei canali interni che servono per dare risorser ai campi coltivati - al momento l'irrigazione è possibile, senza sosta, pur con qualche limitazione generale. Ma se il Po dovesse calare ulteriormente, l'acqua non arriverebbe più verso le pompe, già abbassate di recente proprio in vista di simili situazioni, bloccando così l'alimentazione dei canali. In questo momento di punta della stagione agricola, si rischierebbero danni ulteriori per i campi e le aziende rurali. Anche per questo, dove si può, è in corso una raccolta anticipata dei prodotti, anche grazie alla maturazione a sua volta anticipata dalle alte temperature. Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro della cabina di regia che analizza la situazione generale del Po, allo scopo di capire fino e come sarà possibile garantire l'irrigazione delle campagne. Intanto, lo storico dell'ambiente e docente al centro di storia di Scienze Po, Giacomo Parrinello, parla di "un episodio non isolato, legato al cambiamento climatico, rispetto al quale occorre adattarci rapidamente in modo strutturale, ripensando pure agli usi delle acque". Di questa situazione si parla ormai da tempo. Lo stesso Parrinello aveva indicato la strada già nel 2003. "Eppure in tutti questi anni - ha spiegato all'agenzia Dire - va rilevata una quasi completa assenza di interventi strutturali e per me è davvero vertiginoso pensare a questi vent'anni trascorsi senza che si sia mosso nulla, pur sapendo che andiamo incontro a un futuro in cui questi eventi non faranno che ripetersi e in forme sempre più gravi". Anche a livello locale ci sono operatori del fiume, dell'economia e del turismo che di questi temi parlano da anni. Ma con enti tecnici e politici impegnati più ad annunciare roboanti progetti piuttosto che realizzarli in modo concreto. "Occorre ripensare al sistema dell'uso delle acque - dice Parrinello - magari basandosi sugli esempi che arrivano da zone aride dell'Africa, dell'India: ci sono zone semidesertiche in cui è praticata la policoltura, con coltivazione di tipi diversi di prodotto nella stessa area, capaci di adattarsi a varie condizioni. E' una forma di assicurazione: se un tipo di pianta dovesse fallire a causa di condizioni avverse, ce n'è sempre un'altra che invece prospera in quelle condizioni, assicurando il raccolto. Forse non sarà la soluzione ideale per la Pianura Padana. Ma possono essere delle idee da cui partire".

Antonio Lecci

BURANA: AGGIORNAMENTO IN MERITO AL PROBLEMA SICCATÀ NEL COMPENSORIO GESTITO DAL CONSORZIO - Indicatore Mirandolese



Indicatore

On 18 luglio 2022

In riferimento alla grave emergenza idrica che colpisce la pianura padana ed in particolare il bacino del fiume Po, si informa che attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una

disponibilità di risorsa irrigua, ancora in calo, che in taluni casi è di 1/3 rispetto alla media degli altri anni.

Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di veicolare la risorsa unicamente dove strettamente necessaria.

Le maggiori difficoltà si stanno riscontrando nella fornitura di acqua ai 70.000 ettari di territorio ricadenti nella provincia modenese e parte della bassa mantovana prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello; per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia (Bomporto) ed all'impianto Bozzala Secchia (San Prospero) per circa 0,3 m³/s per soddisfare richieste localizzate in quelle zone.

L'acqua dal Po (attualmente a m. 7,35 slm.) viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzionamento all'impianto Sabbioncello di Quingentole (MN); in questo impianto sono in funzione 5 pompe che riescono a fornire solamente circa 8 m³/s rispetto la potenzialità di 20 m³/s – che sono sufficienti, come già sottolineato, solo grazie ad una attività capillare di gestione delle manovre idrauliche sui manufatti – e con un grande impegno di energia elettrica.

Rimanendo sull'asta del fiume Po ad oggi al polo Pilastresi di Stellata di Bondeno (FE) sono in funzione 7 pompe degli impianti Sussidiari in grado di fornire circa 21 m³/s di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta idrica di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-compensorio Burana) che non può prelevare dai propri impianti a causa della risalita del cuneo salino nel fiume Po.

Gravi criticità anche nei comuni di Nonantola e Ravarino che sono serviti da 4 impianti sul Panaro per una portata di circa 0,3 m³/s. Questa zona viene inoltre servita anche dagli impianti di risalita dell'acqua

RUBRICHE

- [Al Barnardon](#) >
- [Amarcord](#) >
- [I libri di Greta](#) >
- [Parole senza tempo](#) >
- [Viaggio in azienda](#) >
- [Visti per voi](#) >
- [Musica](#) >
- [il rock dei giovani](#) >
- [canzoni emozioni](#) >
- [Tribuna](#) >

I PIÙ CLICCATI DEL MESE

I più visti



LUTTO A MIRANDOLA: SCOMPARI GLI IMPRENDITORI LIBERO LUPPI E FRANCO BOZZOLI

Mirandola piange due imprenditori la cui attività ha...



MIRANDOLA: "UISP SKATING FEST" DAL L'1 AL 16 LUGLIO 2022

Dal 1° al 16 luglio 2022 si

svolgerà...



PAOLO VINCENZI NUOVO PRESIDENTE DEL LIONS CLUB MIRANDOLA

E' entrato in carica il 1° luglio

quale...



PATTINAGGIO: UISP SKATING FEST 2022: MIRANDOLA FIERA DI OSPITARE LA

MANIFESTAZIONE

Dal 1° al 16 luglio 2022 si svolgerà...



STADIUM: C'E' L'ISCRIZIONE UFFICIALE ALLA SERIE A 3 DI VOLLEY

Stadium Pallavolo Mirandola

ufficialmente iscritta al prossimo Campionato...

proveniente dal CER (Canale Emiliano Romagnolo che preleva acqua dal Po) e che fornisce circa 0,8 m³/s nei pressi della paratoia Guazzaloca di Crevalcore (che alimenta i comuni bolognesi).

Dal fiume Panaro a Savignano vengono prelevati circa 0,18 m³/s attraverso la presa del canal Torbido e circa 0,25m³/s dalla presa del Canale San Pietro di Vignola; portate modestissime che hanno reso assolutamente indispensabile la turnazione e la richiesta di deroga al DMV (Deflusso Minimo Vitale).

Come confermato dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella riunione della scorsa settimana permane lo stato di grave severità idrica, ma grazie agli sforzi organizzativi della struttura consortile tutti gli impianti pluviirrigui sono attivi fino a quando le portate ne consentiranno il funzionamento ed in attesa delle determinazioni che verranno assunte nella prossima riunione dell'Autorità con tutti i soggetti interessati.

Si ravvisa quindi la necessità di un utilizzo più oculato possibile della risorsa idrica riducendone al minimo l'impiego e ricordando le raccomandazioni già espresse come per esempio dare priorità agli impianti di microirrigazione tenendo conto che l'agricoltura ha ancora bisogno di risorsa irrigua almeno per più di un mese.

TAGS [bassa](#) [burana](#) [siccità](#)



**STADIUM PALLAVOLO, A3:
ABBONAMENTI AL VIA E
USCITI I GIRONI**
La Stadium Pallavolo Mirandola
ha ufficialmente aperto la...

SPONSORS



PREVIOUS STORY

◀ SAN FELICE AVRÀ LA
NUOVA CASERMA DEI
CARABINIERI

NEXT STORY

This is the most recent story.

INDICATORE MIRANDOLESE

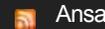
Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
 Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
 Tiratura: 20.500 copie - Distribuzione gratuita
 Pubblicità Gruppo RPM Media Srl: tel. 800 047999
 Contatta l'Ufficio Pubblicità
 Web Project: TEAM99

COLLEGATI CON L'INDICATORE

FACEBOOK
 TWITTER

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo qui sotto. Ti verrà inviata una mail di conferma.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione acconsenti al loro impiego.

I Consorzi di irrigazione e di bonifica in Commissione Agricoltura

Nella mia visita alle campagne della Lomellina ho avuto ulteriore conferma dalla viva voce degli agricoltori della criticità della situazione e del fatto che almeno il 60% del raccolto di riso rischia di andare perso e la qualità di quello salvato a sua volta non può essere assicurata sui livelli ottimali degli anni precedenti. Anche la situazione del mais nel Cremonese e nel Mantovano è molto difficile. Ora occorre perciò, accanto ad azioni per fronteggiare il tema della siccità che sarà sempre più strutturale anche nel prossimo futuro, mettere in campo ristori al comparto agricolo per mitigare il più possibile tale calamità.



Lo ha dichiarato il Presidente della Commissione Agricoltura Ruggero Invernizzi (Forza Italia) che ha convocato in audizione i presidenti e i direttori di tutti i consorzi di irrigazione e bonifica lombardi unitamente al Direttore di ANBI Lombardia Gladys Lucchelli. Sono intervenuti Francesco Tengattini (Consorzio dell'Oglio), Luigi Bertoli (Consorzio dell'Adda), Pierluigi Castiglioni e Doriana Bellani (Consorzio Ticino), Valeria Chinaglia (Consorzio Villoresi), Camillo Colli e Mario Fossati (Associazione Irrigazione Est Sesia), Carlo Angelo Vezzini e Paolo Micheletti (Naviglio Città di Cremona), Alessandro Bettoni (Consorzio Bonifica Dugali), Luca Milanese (Consorzio Irrigazioni cremonesi) e Guglielmo Belletti (Consorzio Bonifica Navarolo). Grazie agli accordi tra Regione Lombardia, le autorità lacuali e i gestori idroelettrici, i Consorzi hanno garantito finora le portate minime per consentire il prelievo dell'acqua per usi irrigui. In talune situazioni (Consorzio Villoresi) vista la scarsità d'acqua si è dovuto ricorrere alla turnazione giornaliera tra Villoresi e Naviglio. I laghi hanno però raggiunto il livello minimo consentito (- 40 cm sotto lo zero igrometrico per il Lario e 22 per Iseo) e il timore è che non sia più possibile assicurare le attuali portate già notevolmente ridotte per i prossimi 10 giorni quando inizierà il taglio della prima semina del mais. Si rischia dunque hanno sottolineato tutti gli intervenuti di vanificare gli sforzi fatti finora per salvare almeno una parte del raccolto. C'è preoccupazione in particolare per il prossimo fine settimana, dal momento che gli invasi idroelettrici solitamente il sabato e la domenica non producono energia elettrica e quindi non sversano acqua a valle. Per il futuro è la raccomandazione di Gladys Lucchelli, Direttore ANBI dovremo abituarci a inverni senza neve (quest'anno nel bacino del Po ne è caduta 1 miliardo di metri cubi in meno della media) ed estati siccitose. Occorre attivarsi subito in modo da non trovarsi impreparati l'anno prossimo: bisogna autorizzare la realizzazione di nuovi pozzi e opere di distribuzione, accelerare i lavori di impermeabilizzazione degli alvei dei canali, autorizzare la trasformazione delle cave dismesse in bacini di raccolta delle acque piovane, accelerare le opere di efficientamento dei metodi irrigui e delle reti di distribuzione. redazione@oglioponews.it © Riproduzione riservata

Con Apocalisse48000 si aggrava la morsa della siccità, le stalle e i campi sono a rischio abbandono

Home Agricoltura

Con Apocalisse48000 si aggrava la morsa della siccità, le stalle e i campi sono a rischio abbandono senza acqua

A poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare il caldo senza sosta da 2 mesi

3.3k

VIEWS



Con la nuova ondata di caldo e afa che porta temperature bollenti e l'assenza di piogge, si aggrava la situazione nei campi e nelle stalle dove a poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare l'afa, mentre si rischia l'abbandono delle colture per l'impossibilità ad irrigare. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in relazione agli effetti dell'anticiclone Apocalisse4800 che incomberà per almeno 10 giorni con temperature in aumento fino a raggiungere picchi roventi.

A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni dalla frutta al grano, dal foraggio per alimentare gli animali al latte, fino alle olive e alle cozze, con gli effetti anche sull'annata prossima, mentre gli invasi registrano un calo progressivo dell'acqua, con le zone non servite da 'serbatoi' artificiali dove agricoltori e allevatori si approvvigionano dai pozzi ormai esauriti e con le autobotti. Ma ci sono anche aree dove l'acqua non arriva e gli agricoltori sono costretti ad abbandonare le colture, dopo i costi stellari, causati dalla ripercussione della guerra in Ucraina, sostenuti per arare i terreni, seminare e far crescere ortaggi e frutta, perché non possono irrigare.

Il fatto che la Puglia conviva da sempre con la siccità con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione, impone di non sottovalutare e minimizzare il problema, piuttosto di correre ai ripari una volta per tutte sfruttando le risorse del PNRR anche per far fronte allo stato di emergenza cronica che la nostra regione sopporta, con costi enormi a carico di tutti i settori produttivi e della popolazione stessa, con l'urgente riconoscimento di evento catastrofico eccezionale richiesto da Coldiretti Puglia al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, tale da superare per ragioni di gravità il Decreto Legislativo n.102/2004 che disciplina il Fondo di Solidarietà Nazionale.

In Puglia si registrano già cali del 45% per i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 35-40% per il grano duro per la pasta, di oltre il 15% della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, del 20% delle cozze e del 35% della produzione di miele.

La Puglia, tra l'altro, ha il triste primato nazionale di essere la regione d'Italia dove piove meno, ma quando piove in maniera anche violenta, l'acqua non viene raccolta per la mancanza di invasi utili a conservarla. In questo scenario critico, serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve, ma urge il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi, in uno scenario aggravato in Puglia - dice ancora Coldiretti regionale - dal ventennale commissariamento dei Consorzi di Bonifica, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali.

Il risultato è che più di 1 impresa agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo le elaborazioni del Crea. Sui campi pesano rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, a cui si aggiungono rincari di oltre il 30% per il vetro, del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenerne l'acqua della pioggia. Ogni anno, secondo Coldiretti, l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, con più di ¼ del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione.



Home > Cambiamenti climatici > Siccità, la Sardegna si salva grazie a dighe e invasi

Cambiamenti climatici Irrigazione

Siccità, la Sardegna si salva grazie a dighe e invasi

Di **Michela Columbu** 18 Luglio 2022

Grazie a dighe e invasi costruiti negli ultimi cento anni l'agricoltura dell'isola non soffre più di tanto la mancanza di precipitazioni. Ma l'Anbi regionale avverte: le opere sono da mantenere e aggiornare

La siccità unita al caldo record si fa sentire anche in Sardegna, ma questo non rappresenta per l'isola un motivo per dichiarare lo stato di criticità come altrove. Infatti, qua si raccolgono i frutti di circa 150 anni di investimenti volti a creare nei territori strutture in grado di garantire l'accumulo di risorsa idrica nei mesi invernali, per utilizzarla in periodi come questi. Tra due anni ricorrerà il centenario dell'inaugurazione della diga Santa Chiara, lo sbarramento che permise la formazione del più grande bacino artificiale dell'isola e dell'Italia, l'Omodeo, rispondendo a quella che per il territorio agricolo dell'oristanese era un crescente bisogno di approvvigionamento idrico. Ma già dal 1867, nell'isola si inauguravano sbarramenti artificiali.

Quello, infatti, fu l'anno dell'inaugurazione della prima diga costruita in Italia, sul Rio Corongiu nel Sud Sardegna, in grado di garantire adeguato accumulo di risorse idriche a una Cagliari che periodicamente soffriva dell'assenza di un acquedotto alimentato tutto l'anno. Fu ufficialmente l'avvio degli investimenti per tentare di sopperire alle conseguenze della siccità

E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



Il libro della settimana

ciclica, e all'assenza in Sardegna di bacini di approvvigionamento naturali (l'unico nella Nurra, il piccolo invaso naturale di Baratz); e tutto il Novecento segnò una sempre più massiccia infrastrutturazione dei territori per una distribuzione idrica che guardasse alle esigenze agricole, con la costituzione dei Consorzi di bonifica.

Dall'emergenza idrica a un primato

La storia segna un altro importante passaggio, cruciale, verso la programmazione di azioni virtuose nella gestione della risorsa idrica: "nel mese del giugno 1995 – ricorda il sito della Regione, nella sezione "ambiente e territorio" – con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato lo stato di emergenza idrica in Sardegna.

Si stabiliva la nomina di un Commissario governativo per l'emergenza idrica, nella persona del Presidente della Regione e di sub Commissari, e si stanziavano risorse straordinarie per fronteggiare lo stato di emergenza. Grazie a questo intervento si è giunti ad un uso più consapevole delle risorse e sono stati programmati e realizzati, dall'Amministrazione regionale in collaborazione con gli Enti Locali e gli Enti Attuatori, progetti per l'uso ottimale delle acque, il ripristino della piena efficienza degli invasi, il completamento dei lavori relativi alle dighe, e si sono, inoltre, recuperate acque reflue ad uso irriguo".

Oggi in Sardegna la presenza di ben 38 invasi artificiali (la regione con più bacini d'Italia) è *conditio sine qua non* per la sopravvivenza di agricoltura, industria, servizi, acquedotti civili.

Invasi interconnessi che permettono di far arrivare la risorsa anche nei bacini dei territori dove non piove. L'isola, grazie agli investimenti e alla programmazione avviata a fine Ottocento, va infatti controcorrente rispetto ai territori dell'Italia dove l'assenza di capillari sistemi di accumulo e la siccità condizionano una delle estati più calde degli ultimi cinquant'anni riversandosi sul fragile sistema agricolo.

Consulta il bollettino della disponibilità idrica del Po

Invasi pieni d'acqua

Oggi «la situazione degli invasi nell'Isola si presenta con un livello di severità idrica bassa – fa sapere l'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione guidato da **Aldo Salaris** –. La vigilanza resta d'obbligo, ma nessun rischio di restrizioni. Dagli ultimi dati forniti dal Sistema di monitoraggio e preallarme della siccità attivato dall'Autorità di bacino, al 30 giugno erano presenti nel sistema degli invasi della Sardegna 1.421 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 78% del volume utile di regolazione autorizzato (valori leggermente superiori rispetto a quelli di giugno del 2021 dove il totale del volume invasato era 1400 Mmc e una percentuale di riempimento di 76,79%). Rispetto a maggio il valore del volume idrico invasato a giugno ha comunque subito una diminuzione, pari a 127 milioni di metri cubi, a causa delle erogazioni al comparto irriguo, cui sono state assegnate via via integrazioni con l'obiettivo di soddisfare la sete delle campagne».



**Le avversità e il
prontuario dei
prodotti fitosanitari**

Prezzo: €65.55

Acquista

Pietro Zirattu

Anbi Sardegna: non abbassare la guardia

Ma è proprio quando la situazione non è emergenziale che bisogna attivare quella che è stata definita "l'emergenza della programmazione virtuosa della risorsa idrica".

Ne è convinto **Pietro Zirattu**, presidente di **Anbi Sardegna**, che conta di ben 7 Consorzi, per un totale di 706mila ettari ricadenti nei comprensori serviti dagli enti della bonifica, ossia quasi un terzo dell'intera superficie dell'isola, su cui si snodano 12mila chilometri di condotte.

«La nostra mission non è solo continuare a offrire un servizio di qualità a chi già ne usufruisce, ma renderlo possibile a chi ancora non ce l'ha: attualmente in Sardegna invasiamo complessivamente circa un miliardo e 950milioni di metri cubi. 750milioni l'anno – spiega Zirattu – vengono utilizzati tra idropotabile (uso civile), agricoltura e industria. Le campagne assorbono 450 milioni di metri cubi. Ma si potrebbe fare di più.

Aumentando la capacità degli invasi e completando gli interventi nelle dighe già esistenti (tra queste grande importanza in provincia di Nuoro rivestono ad esempio gli interventi in corso sulla diga di Maccheronis, e la realizzazione della diga di Cumbidanovu) –, prosegue il presidente – si potrebbe aumentare la superficie servita e, allo stesso tempo, produrre energia elettrica. Un discorso a parte merita il riutilizzo dei reflui in agricoltura.

Le acque reflue, essendo risorse certe, – aggiunge – se usate con attenzione potrebbero dare un contributo importante per una maggiore disponibilità dei volumi idrici».

E sono diversi i progetti in capo ai Consorzi che, in collaborazione con gli enti locali stanno lavorando affinché vi sia una immissione dei reflui depurati nel sistema di distribuzione irriguo che garantirebbe la progettazione e costruzione di ulteriori reti di distribuzione per coprire altra superficie al momento non servita. Tra tutti il progetto del Consorzio di Bonifica della Gallura con il Municipio di Arzachena, finanziato dalla Regione per «7 milioni e mezzo di euro – spiega **Marco Marrone**, presidente del Consorzio di Bonifica Gallura e vice presidente Anbi Sardegna –. Siamo al primo step di tre: realizzeremo in questa prima fase l'interconnessione tra le reti provenienti dal depuratore di Arzachena con le reti irrigue del Distretto irriguo».

Stesso discorso per i reflui prodotti dal depuratore di Su Tuvu che serve l'abitato di Nuoro. Si appronta un progetto attesissimo, che permetterà di estendere la rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale. «Si tratta di una rete – spiega il presidente del Consorzio **Ambrogio Guiso** – che andrà ad integrare come superfici irrigate, l'altra grande opera prossima al riappalto, che si avrà con il completamento della diga di Cumbidanovu. Un'opera importantissima, per la quale stiamo mettendo tutto l'impegno possibile, per dare

una risposta agli agricoltori che attendono la realizzazione».

Manutenzione e aggiornamento

Ma al di là della progettazione di nuove opere e ulteriori reti, occorre guardare anche e soprattutto a quelle esistenti che gioco forza iniziano a risentire del tempo. Criticità che vanno affrontate immediatamente, con un piano strategico che porti al rinnovo delle reti obsolete, il 50% delle quali in amianto. Il Pnrr sarà fondamentale in questo cammino. Con la giusta programmazione permetterà di raggiungere territori ancora non coperti (in provincia di Sassari, è notizia di qualche giorno fa, in una zona vocata all'allevamento ovino dove l'approvvigionamento idrico avviene solo attraverso un sistema di pozzi, la siccità ha messo in ginocchio le aziende che sono state soccorse con l'acqua messa a disposizione dal Consorzio di bonifica della Nurra).

È l'esempio che tanto è stato fatto per contrastare la siccità, ma tanto ancora c'è da fare.

Segno che anche la Sardegna, pur vivendo una stagione relativamente felice dal punto di vista idrico, deve lavorare ora più che mai per affinare l'utilizzo delle risorse di cui dispone.

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

[Dalla stessa categoria](#)

SICCITÀ, EMERGENZA AGRICOLTURA | CONSORZIO TEVERE NERA E IL FUTURO DELL'ACQUA

Redazione | Lun, 18/07/2022 - 10:58

Condividi su:



Siccità e crisi idrica, è emergenza in agricoltura. Il Consorzio Tevere Nera spera nei progetti Pnrr per il futuro dell'acqua

IN UMBRIA

**Orvieto, rivoluzione
traffico per eventi estivi**

🕒 Lun, 18/07/2022 - 08:54

Trasporti, la Regione taglia e la montagna resta isolata.
Centrosinistra: "Intervenga il sindaco"

Emergenza siccità – “E’ tangibile la situazione di emergenza idrica che stiamo vivendo. Servono quindi risposte e progetti concreti” – Lo ha ribadito l’**Anbi** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) durante l’assemblea annuale di fronte a rappresentanti del Governo, ministri e presidenti dei consorzi italiani. Tutti, insieme verso una direzione comune, quella del **“Piano Laghetti”** che sta entrando nel vivo. Si tratta di **invasi multifunzionali, dislocati in zone collinari e in pianura**, capaci di **accumulare acqua nei mesi di pioggia e riversarla nei mesi di siccità** su ettari di terreno. Opere ingenti, che non possono più attendere i tempi millenari della burocrazia per la loro realizzazione.

Siccità, il Consorzio Tevere-Nera

*Per il presidente del Consorzio di Bonifica Tevere Nera, Massimo Manni “Occorre raddoppiare la capacità di stoccaggio dell’acqua ed ampliare i sistemi irrigui in tutto il territorio di nostra competenza. Su questo fronte, il piano laghetti ed i **cinque progetti da 26 milioni di euro** che abbiamo presentato nel **PNRR** devono essere la chiave di volta del futuro. Abbiamo già individuato, in collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia e il Politecnico di Milano, delle zone congrue per poter ospitare gli invasi nel **Comune di Graffignano, Terni e Provincia**”.*



☉ Lun, 18/07/2022 - 08:18

Valtopina a rischio default per una sentenza sul contenzioso della ricostruzione di Giove

☉ Dom, 17/07/2022 - 20:14

Tutti pazzi per Johnny Depp a Umbria Jazz con Jeff Beck, il popolo dei fan | Facce da Depp

☉ Dom, 17/07/2022 - 20:00

Napoli – Perugia 4-1, il commento del test in Val di Sole

☉ Dom, 17/07/2022 - 17:51

Domenica “bollente” in Umbria, 5 città con temperature sopra i 39 gradi

☉ Dom, 17/07/2022 - 16:12

Uliveto in fiamme a Gualdo Cattaneo, timori anche per bosco | Aggiornamenti

☉ Dom, 17/07/2022 - 15:43

SmmT, Mulè annuncia assunzioni. Sindacati: “Situazione complessa, venga a trovarci”

☉ Dom, 17/07/2022 - 15:09

Si rifiuta di esibire Green Pass in ospedale, interviene la Polizia

☉ Dom, 17/07/2022 - 14:56

Chiude di nuovo strada per Caso e Gavelli, ma lavori slittano a fine estate

Investimenti per 35 milioni di euro

Il Consorzio ha presentato i suoi progetti ed investimenti per 35 milioni di euro anche **in audizione alla III Commissione consiliare** di Palazzo Spada. Infine ha ribadito l'**urgenza di rinnovare le infrastrutture per il sistema di irrigazione** che conta oggi più di 7mila ettari. Anche per le nuove condutture sono previsti investimenti sostanziosi, uniti alla realizzazione di invasi. Il Consorzio di Bonifica Tevere Nera ha infine anticipato l'avvio dei suoi impianti di irrigazione a marzo. Ad oggi gli impianti dell'Ente vengono utilizzati dai contribuenti nei bacini del Nera, Tevere e Baschi.

Siccità e agricoltura

“L'agricoltura – ribadisce il presidente Manni – non può aspettare. Il lavoro che siamo chiamati a svolgere come Ente è certamente lungo e gravoso ma deve portarci nella direzione di una economia agroalimentare autosufficiente e sostenibile. Dobbiamo intraprendere la stessa strada anche sul fronte della produzione di energia, evitando il consumo ininterrotto del suolo”.

Condividi su:



AGRICOLTURA

CRISI IDRICA

EVIDENZA

SICCITÀ

TEVERE NERA

TUTTOGGI.INFO

Edito da Associazione Culturale
TUTTOGGI
Piazza Sansi 5 | 06049 Spoleto (PG)
CF 93026830542 | PI 03699290544

Iscrizione al Registro per la Pubblicazione
di Giornali e Periodici del Tribunale di
Spoleto n. 05/2007 del 18/09/2007
Iscrizione al ROC n. 33578

COPYRIGHT

La riproduzione di articoli, foto e video
contrassegnati da © è vietata con
qualsiasi mezzo analogico o digitale, se
non autorizzata senza il consenso scritto
dell'editore.

Il logo di TuttOggi è stato realizzato da
ElisabettaSeverini.com

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA



TuttOggi.info è una testata associata
all'Unione Stampa Periodica Italiana
USPI associa le testate periodiche
italiane, edite o trasmesse con qualunque
mezzo, compreso quello digitale, e ha
come scopo rappresentare la stampa
periodica italiana nella tutela degli
interessi professionali, morali e materiali
dell'intera categoria.

CONTATTI

Tutti i riferimenti per metterti in contatto
con i giornalisti di TuttOggi.info,
segnalare notizie o risolvere problemi con
il giornale

[Contatta la redazione](#)

DISCLAIMER PUBBLICITÀ

La pubblicità su questo giornale viene
segnalata in modo trasparente. Gli
sponsor ospitati su TuttOggi.info
acquistano appositi spazi in cui appaiono
banner grafici o redazionali commerciali
pubblicati nella sezione "Vetrina".

[Change privacy settings](#)

22/23/24 luglio
Piazza del Popolo Todi



UMBRIA
CINEMA
FESTIVAL 2022

DIRETTORE ARTISTICO
Paolo Genovese



UMBRIA dal 2004
DIRETTORE MARCELO MAGGIOLI
JOURNAL

01 luglio
10 settembre
ISOLA POLVESE

arte futuro
ambiente
ISOLA
PROSSIMA

ARPA
Mostra a cura di
MATTEO PACINI
DIRETTORE ARTISTICO
MASSIMILIANO POGGIONI

- CRONACA ▾
- CULTURA ▾
- EVENTI
- ECONOMIA ▾
- POLITICA ▾
- ISTRUZIONE
- RELIGIONI
- SANITÀ
- TRASPORTI
- [WEBTV] ▾
- SPORT
- CONTATTI ▾

[HOME](#) > [AMBIENTE](#) > Piano Laghetti Nazionale, risposta alla siccità e agricoltura

Cerca nel sito



Piano Laghetti Nazionale, risposta alla siccità e agricoltura

18 Luglio 2022 | Ambiente, Breaking News | 0



Piano Laghetti Nazionale, risposta alla siccità e agricoltura

E' tangibile la situazione di emergenza idrica che stiamo vivendo. Servono quindi risposte e progetti concreti. Lo ha ribadito l'**Anbi** (*Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue*) durante l'assemblea annuale di fronte a rappresentanti del Governo, ministri e presidenti dei consorzi italiani. Tutti, insieme verso una direzione comune, quella del "**Piano Laghetti**" che sta entrando nel vivo.

Si tratta di **invasi multifunzionali, dislocati in zone collinari e in pianura**, capaci di **accumulare acqua nei mesi di pioggia e riversarla nei mesi di siccità** su ettari di terreno. Opere ingenti, che non possono più attendere i tempi millenari della burocrazia per la loro realizzazione.

Per il *presidente del Consorzio di Bonifica Tevere Nera, Massimo Manni* "Occorre raddoppiare la capacità di stoccaggio dell'acqua ed ampliare i sistemi irrigui in

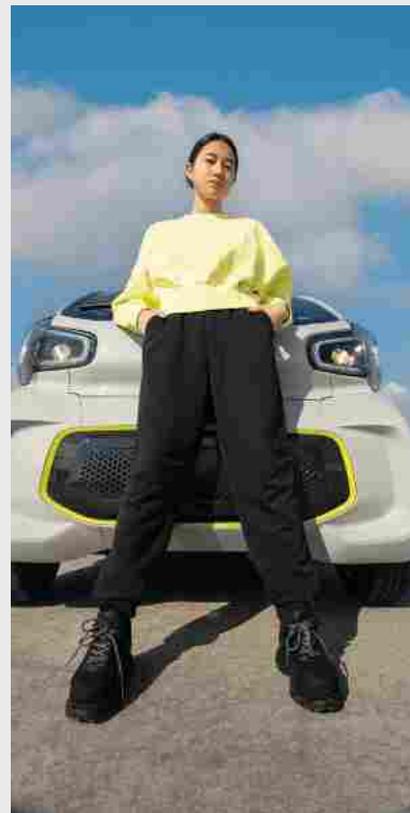
SERAFICO-DI-ASSISI

Il 5x1000 donato al Serafico è un gesto d'amore concreto!

00432610541

Serafico di Assisi
L'amore concreto

MENCHI-SRL



tutto il territorio di nostra competenza. Su questo fronte, il piano laghetti ed i **cinque progetti da 26 milioni di euro** che abbiamo presentato nel **PNRR** devono essere la chiave di volta del futuro. Abbiamo già individuato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e il Politecnico di Milano, delle zone congrue per poter ospitare gli invasi nel **Comune di Graffignano, Terni e Provincia**".

Il Consorzio ha presentato i suoi progetti ed investimenti per 35 milioni di euro anche **in audizione alla III Commissione consiliare** di Palazzo Spada. Infine ha ribadito l'**urgenza di rinnovare le infrastrutture per il sistema di irrigazione** che conta oggi più di 7mila ettari. Anche per le nuove condutture sono previsti investimenti sostanziosi, uniti alla realizzazione di invasi.

Il Consorzio di Bonifica Tevere Nera ha infine anticipato l'avvio dei suoi impianti di irrigazione a marzo. Ad oggi gli impianti dell'Ente vengono utilizzati dai contribuenti nei bacini del Nera, Tevere e Baschi.

"L'agricoltura – ribadisce *il presidente Manni* – non può aspettare. Il lavoro che siamo chiamati a svolgere come Ente è certamente lungo e gravoso ma deve portarci nella direzione di una economia agroalimentare autosufficiente e sostenibile. Dobbiamo intraprendere la stessa strada anche sul fronte della produzione di energia, evitando il consumo ininterrotto del suolo".

Gruppo Editoriale Umbria Journal

T.G.C. EVENTI Srl Sede Legale
Viale delle Regioni 18/a
06038 Spello (PG)
lorenzospinosi@tgcventi.it

Indirizzo email *

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



« **PRECEDENTE**

Risanamento di 49 strade perugine, si aspetta ancora dal 2016

SUCCESSIVO »

Suoni Controvento a finanziamento sul Fus piano triennale 2022-2024



SAGRA DEL MAIALINO DI TREIA

34^a Sagra del Maialino Bracce
FESTA DELLA TREBBIATURA E DI SAN VINCENZO alla **Bracce**
dal 21 al 24 LUGLIO 2022
CAMPOROTA di TREIA

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

BANCA CENTRO

per continuare a crescere insieme

BCC BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA
Tradizionale nei valori, innovativa nei servizi, solida nella relazione

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 19:04

METEO: PISA 21° 34° ☀ QuiNews.net



lunedì 18 luglio 2022

TOSCANA PISA VALDERA CUOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPIA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Tutti i titoli: **Emergenze, si potenzia il sistema di allerta oltre 300 nuovi casi nel Pisano** **Sospetto fumo in cabina, atterraggio d'emergenza** **Aeroporti, domenica di sciopero e presidi** **Covid,**

Nuovo distacco sulla Marmolada, le immagini dall'alto del crepaccio di 200 metri: «Udito un boato»

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Addio Umberto, volto del Bar Gigi



piange uno dei suoi volti scomparso a 63 anni Umberto... ucci. Da più di 20 gestiva il... one

DOMANI AVVENNE

Piazza Viviani, di certo ci sono le tamerici

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Don Andrea Pio Cristiani

Sintesi di un viaggio nel mondo dell'odio



SHALOM LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

QUI Condoglianze

Siccità, ridotti i pompaggi dal Lago di Massaciuccoli

Condividi Tweet Condividi



Il Lago di Massaciuccoli

Il livello delle acque è sotto a quello del mare di 32 centimetri, nuova soglia di allerta a -45. Si attende il via libera per avere acqua dal Serchio

VECCHIANO — A causa della persistente **siccità**, a Regione Toscana ha notificato al Consorzio 1 Toscana Nord la decisione di **ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino di Massaciuccoli**. Si tratta di un provvedimento ampiamente previsto dal momento

che il lago nei giorni scorsi è sceso oltre -30 centimetri sul livello del mare, facendo così scattare la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (PAI). Oggi il livello registrato è -32 cm.

L'ordinanza, pubblicata nella Banca dati della Regione, è già in vigore e rimarrà attiva finché i livelli idrometrici del lago non torneranno su valori stabilmente superiori alle soglie di allarme. **Tre i livelli di allarme previsti**, che scattano rispettivamente a meno 30, meno 45 e meno 50 centimetri.

"Si tratta di uno schema che in larga parte ricalca quello adottato nel **2017** - hanno spiegato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord - quando i livelli del lago toccarono quota meno 56 centimetri all'idrometro di Torre del Lago".

Una novità importante riguarda **gli orari dei prelievi** che questa volta potranno essere effettuati solo nelle ore serali e notturne. Una misura introdotta per ottimizzare al massimo la gestione della risorsa idrica, limitando l'evaporazione dell'acqua nelle ore più calde della giornata. Al superamento del primo livello di allarme, meno 30 centimetri, **il prelievo delle acque da parte del Consorzio 1 Toscana Nord dovrà essere "ridotto da 325 litri l/sec per 24 ore giornaliere a 170 l/sec per massimo 12 ore giornaliere e eseguito nell'intervallo temporale compreso tra le 19:00 e le 07:00"**.

Ultimi articoli 🔗 Vedi tutti

Attualità



Emergenze, si potenzia il sistema di allerta

Cronaca



Sospetto fumo in cabina, atterraggio d'emergenza

Attualità



Aeroporti, domenica di sciopero e presidi

Attualità

Qualora il livello del Lago di Massaciuccoli, raggiunga valori compresi tra -45 e -50 cm, "le ore giornaliere di prelievo di acqua superficiali, per tutti i concessionari, dovranno essere ridotte ad 8 sempre nell'intervallo temporale compreso tra le ore 19:00 e le ore 07:00". Nell'eventualità che il livello del Lago di Massaciuccoli sia inferiore **al valore di -50 cm "tutti i concessionari di acque superficiali dovranno ulteriormente ridurre la durata giornaliera di prelievo a massimo 4 ore, da eseguirsi nello stesso intervallo temporale compreso tra le ore 19:00 e le ore 07:00"**.

L'ordinanza della Regione Toscana è disponibile a questo link:

<https://tinyurl.com/pr6tbcdk>

Da lunedì 18 Luglio, con la ripresa del servizio irriguo, il Consorzio seguirà le nuove disposizioni della Regione Toscana, fornendo acqua negli orari indicati dall'ordinanza. Operai e tecnici dell'ente di bonifica saranno quindi al lavoro anche nelle ore serali e notturne per gestire al meglio le risorse idriche del bacino di Massaciuccoli.

Il Consorzio 1 Toscana Nord nei giorni scorsi ha inoltre ultimato le operazioni di installazione e collaudo del **sistema di pompaggio di Pontasserchio**, impianto che è in grado di prelevare 170 litri al secondo dal **fiume Serchio** e immetterli nel bacino di Massaciuccoli utilizzando il canale Barra.

"Per l'attivazione del sistema - hanno spiegato in proposito - occorre ora attendere l'ok ufficiale da parte della Regione, **autorizzazione che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni** trattandosi di un intervento di somma urgenza all'attenzione della cabina di regia per l'emergenza idrica. Il Consorzio, tra le altre cose, si occuperà anche di tenere costantemente monitorato il grado di salinità delle acque prelevate dal Serchio, così da avere sempre sotto controllo l'eventuale **cuneo salino**. Ulteriori test sulla salinità saranno effettuati anche sulle acque distribuite agli agricoltori".



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- [Acqua dal Serchio per salvare il lago di Massaciuccoli](#)
- [Siccità, il Lago di Massaciuccoli sempre più basso](#)
- ["L'avanzo del Pnrr vada ai parchi regionali"](#)

Tag [lago di massaciuccoli](#) [vecchiano](#) [serchio](#) [piano di assetto idrogeologico](#) [idrometro](#) [pontasserchio](#) [cuneo salino](#)

Taboola Feed



Vacanze nella natura forte e gentile d'Abruzzo

Regione Abruzzo | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.